

Togliatti inaugura questa sera alle 19

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

la nuova sezione di Primavalle

ANNO XXXIX - NUOVA SERIE - N. 107

MERCOLEDÌ 18 APRILE 1962

La crisi bonomiana

La crisi dell'organizzazione presieduta dall'on. Bonomi, che ha avuto espressioni così clamorose in occasione dell'annuale raduno della Confederazione coltivatori diretti, viene senza dubbio ad assumere un rilievo crescente nella caratterizzazione e nelle prospettive di sviluppo dell'attuale situazione sindacale e politica.

Per la prima volta nella sua avventurosa carriera, comunque, quel signor Bonomi, credibile personaggio della vita italiana che è l'on. Bonomi, si è dovuto preoccupare di dare una smentita ad un giudizio — largamente diffuso, ormai, nell'opinione pubblica — relativo ad una profonda e progrediente crisi della sua direzione personale (che è poi quella della Federconsorzi, dei monopoli e degli agrari) sulla organizzazione maggioritaria dei coltivatori diretti.

La risposta larghissima e immediata che la convocazione di centinaia di assemblee contadine di protesta contro questa inammissibile discriminazione e le relative iniziative legislative dei gruppi parlamentari comunista e socialista hanno trovata tra le più larghe masse dei coltivatori diretti di mezzadri e solo questa risposta — ha costretto anche i parlamentari della Bonomiana a riprendere dalla Alleanza dei contadini — sia pur con ritardo e con molti sottintesi — la rivendicazione dell'adeguamento dei minimi di pensione ai coltivatori diretti e potremmo salutare con soddisfazione il fatto, come un avvio ad una efficace unità d'azione (anche sul piano parlamentare) tra le organizzazioni della categoria, se tale significato unitario non fosse stato esplicitamente escluso dal gruppo di pressione bonomiano, che alla sua presa di posizione, semmai, ha voluto dare quella di una prima massiccia operazione di franchi tirato di destra. Che da tali posizioni ed opposizioni di de-

NON SONO RIUSCITI NEPPURE AD ACCORDARSI SU UN COMUNICATO COMUNE

Fallita la riunione europea dei «sei» a Parigi

Irremovibile l'opposizione belga-olandese ai piani di De Gaulle. Non è stata fissata alcuna data per un altro incontro dei ministri



PARIGI — I sei ministri degli esteri del MEC prima della riunione di ieri. L'on. Segni mormora qualcosa all'orecchio del collega olandese (Telefoto)

Per le pressioni franco-tedesche

Negoziato su Berlino: battuta d'arresto

Il Pentagono preme per accrescere il numero delle prove II

WASHINGTON, 17. — Fonti governative americane hanno dichiarato oggi che la pressione franco-tedesca ha indotto il segretario di Stato, Rusk, a «rinviare» la presentazione all'URSS delle nuove proposte americane per Berlino. Tale presentazione, hanno detto tali fonti, era originariamente prevista per ieri, in occasione del colloquio tra Rusk e l'ambasciatore sovietico, Dobrynin. Invece, il colloquio, che è durato sessantacinque minuti ed è stato definito dal diplomatico sovietico «proficuo ed esente da polemiche», non sarebbe andato sostanzialmente oltre le questioni discusse a Ginevra. Prima di continuare la discussione con Dobrynin, gli americani si consulteranno con i loro alleati.

A due settimane dalla convocazione del Parlamento

Ancora nessun accordo per il Capo dello Stato

E' ormai opinione comune che alla designazione si arriverà in sede di assemblea - Oggi il Consiglio dei ministri

Alla seduta plenaria dei parlamentari e dei dieci delegati regionali, per l'elezione del nuovo capo dello Stato, non sembra ormai che si arriverà con un accordo preventivo tra i partiti sul candidato — o sui candidati — da appoggiare. Spetterà all'assemblea, a partire dalla seduta del 2 maggio prossimo, di individuare attraverso le prime operazioni di voto il candidato capace di offrire, nella presente situazione politica, i requisiti necessari per l'elezione alla più alta carica dello Stato. Questa è ormai la situazione, a distanza di due settimane circa dalla data di convocazione dei due rami del Parlamento, ed è da ritenere altamente improbabile qualsiasi mutamento in proposito. Le conferme indirette non mancano.

che esprime appunto il pensiero della corrente dei sindacalisti dc, faceva notare che si sono espresse le pressioni rivolte a chi ha sostenuto e sostiene con fervore la politica di centro-sinistra perché si disinteressa del caso Quirinale, oppure appoggi candidature che, secondo una normale valutazione, potrebbero essere di ostacolo o non offrire sostegno, in momenti di difficoltà, alla politica di centro-sinistra. Preventivo rifiuto della candidatura Segni, che passa come quella più gradita alla segreteria e alla maggioranza dei parlamentari dc? E' probabile.

Contro la candidatura Gronchi si sono espressi non solo alcuni ambienti del PSDI, attraverso numerose note di agenzia, ma anche — in via indiretta — ambienti vicini al presidente del Consiglio. Proprio ieri sera un giornale meridionale della capitale, il Momento Sera (che ospita di frequente informazioni o commenti «ispirati») dedicava

mezza» di Washington non è mutato. In particolare, le fonti ufficiali americane affermano che il primo punto di accordo da raggiungere nella discussione con i sovietici dovrebbe riguardare il riconoscimento del «pieno diritto di accesso» degli occidentali a Berlino ovest, e che soltanto in via subordinata gli Stati Uniti sarebbero disposti ad «esaminare» quelle garanzie di fatto si possono offrire all'Unione Sovietica sul mantenimento dello status quo sia in Germania che nell'Europa centro-orientale. In altri termini, l'accordo dovrebbe avere carattere non formale e dovrebbe avere come oggetto non una modifica in senso positivo della situazione attuale, bensì una conferma di quest'ultima.

Di contro a queste interpretazioni restrittive, sta il fatto che gli stessi funzionari di Bonn e i giornali autorevoli dall'altro lato prendono decisamente per buone le assicurazioni di Adenauer secondo le quali l'opposizione al piano di negoziato non proviene dal governo di Bonn e ne disinnescano la «valutazione» del piano stesso. Il New York Times fa ad esempio una netta distinzione tra l'atteggiamento ufficiale di Bonn e il sabotaggio di qualche funzionario e si dichiara sicuro che il piano di centro-sinistra verrà approvato dalla Repubblica federale. Il New York Post scrive che «sarebbe follia per Bonn identificarsi con il tentativo di preannunciare un miglioramento delle relazioni tra est e ovest» e che i tedeschi «indefinitamente» stanno cercando di forzare la mano agli Stati Uniti con tortuosi stratagemmi.

Al di fuori della confusione creata ad arte sulle reali posizioni di ciascuna delle potenze atlantiche, il dissenso di fondo tra di esse sembra potersi riassumere in due punti. Il primo è, come è ben noto, la misura in cui si deve tener conto, nella ricerca di un accordo, della sovranità della Repubblica democratica tedesca. Il secondo è la questione delle armi nucleari. Tanto Bonn quanto Parigi si pronunciano in senso aspramente avverso a qualsiasi intesa che escluda il loro accesso alle moderne armi di sterminio. I tedeschi portano argomenti «psicologici» e di «strategia atlantica». De Gaulle, riferisce il corrispondente parigino del Columbia Broadcasting System, ha offerto agli

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 17. — Anche da Parigi «l'unità nera» per la unità della Piccola Europa. I sei ministri degli esteri hanno interrotto bruscamente le discussioni poco prima delle 7 di sera, rinunciando a tentare di trovare un accordo sulla formula di unificazione politica tra i sei paesi del MEC. A mezzogiorno, dopo la prima seduta, i portavoce lasciarono intendere che l'incontro sarebbe durato fino a tardi nella notte perché la discussione era molto serrata. Ma poche ore dopo, la discussione era talmente aspra, da essere considerata ormai inutile. Il nulla di fatto di Parigi rappresenta anche il fallimento del tentativo di mediazione operato da Fanfani nei suoi incontri con De Gaulle e Adenauer.

uscendo dal Quai d'Orsay, il ministro degli esteri belga, Spaak, appariva assai scoraggiato. «Non ci sarà nessun comunicato — egli ha detto ai giornalisti — non abbiamo fissato la data per una nuova riunione; del resto — egli ha aggiunto malinconicamente — ci vediamo continuamente, ad Atene, a Bruxelles...».

Il ministro olandese Luns ha confermato: «Nessuna data. Però abbiamo fatto qualche progresso...». Ma quando gli si è chiesto se era sulla «clausola di revisione» del trattato che si era compiuto qualche progresso (qui, infatti, come vedremo, è la chiave di tutto) il ministro Luns ha scosso il capo. La delegazione italiana ha poi confermato questa risposta negativa.

Quando al portavoce francese, Baraduc, è stato il più esplicito di tutti: «Non è stato possibile mettersi d'accordo sui principi stessi della firma di un trattato di Unione politica europea. Era stato convenuto che, se ci si fosse messi d'accordo, anche la Gran Bretagna sarebbe stata messa al corrente; e solo dopo il suo consenso, il trattato sarebbe stato firmato. Ma due delegazioni si sono opposte, nel corso delle conversazioni di oggi; esse hanno affermato che non potranno firmare il trattato, finché la Gran Bretagna non sarà entrata nel MEC».

Le due delegazioni cui ha fatto cenno Baraduc senza nominarle, sono quella del Belgio e dell'Olanda. Il ministro degli esteri belga, Spaak e il suo collega olandese, Luns, sono dunque passati all'ostrosismo aperto: l'olandese, per impedire che si aprisse la strada a un compromesso, da cui — nonostante tutte le assicurazioni formali — l'Inghilterra sarebbe stata esclusa; il belga, per un calcolo probabilmente più complesso e sottile, facente parte di un gioco personale, cui sono forse collegati, oggi più di ieri, i piani americani.

In sostanza, stamattina ci si trovava in presenza di due posizioni: quella di Parigi, Bonn e Roma (con l'appoggio lussemburghese) basata su un compromesso; il trattato sarebbe stato di tipo confederale, cioè tra paesi distinti nelle loro fisionomie nazionali, come vuole De Gaulle.

Partoriente muore mancava il plasma



Una sposa di soli diciannove anni è morta dissanguata dopo il parto. Nella clinica privata «Santo Spirito», all'Aventino, dove ha dato alla luce il figlioletto, non c'era abbastanza sangue per farla sopravvivere. Si chiamava Gabriella Cesaroni di Di Paola, lavorava alla «Fatme» come operaia e abitava in via Domenico Chiodo 5, alla Garbatella. La Magistratura ha aperto un'inchiesta per l'accertamento delle responsabilità. L'episodio è gravissimo e il dubbio che la giovane potesse essere salvata lo rende ancor più angoscioso (Loggiate in cronaca i particolari)

Un altro grave caso di intossicazione a Bolzano

La carne avvelena trenta poliziotti

BOLZANO, 17. — Sei agenti di PS sono stati costretti a ricorrere alle cure dei medici per intossicazione dovuta ad ingestione di carne avvariata. Il numero dei colpiti è tuttavia assai maggiore. Il comando della caserma Marconi, dove si sono registrati i casi di avvelenamento, non ha fornito in proposito notizie precise. E' stato comunque accertato che gli agenti avevano consumato ieri sera il pasto a base di carne lessa e stufata, oltre alla minestrina.

I sintomi della intossicazione si sono manifestati solo a tarda notte, quasi all'alba. Gli agenti sono stati presi da dolori viscerali e vomito. Cinque di essi: Raffaele Ciliberto, Umberto Di Simoni, Gregorio Siniattino, Antonio Lotito e Carmine Mangano, dovevano essere prontamente ricoverati all'ospedale civile di Bolzano.

Un sesto, che già si trovava a Vipiteno per servizio, ha dovuto anch'egli ricorrere alle cure dei medici. Lo stato dei sei non era tuttavia grave e dopo le cure del caso, sono stati dimessi. I medici hanno affermato che la causa del malore va attribuita alla carne avvariata. Un'inchiesta è in corso

Tre inchieste a Napoli

Proteste al Cardarelli per gli avvelenamenti

(Dalla nostra redazione)

NAPOLI, 17. — Sessantotto degeniti, ricoverati all'ospedale «Cardarelli» (XI divisione medicina interna) sono stati avvelenati da cibi guasti, distribuiti nelle corsie con la cena di domenica scorsa ed il pranzo di ieri.

Le loro condizioni, tuttavia, non destano gravi preoccupazioni. L'Autorità giudiziaria ha disposto un'inchiesta sul gravissimo episodio, affidandola ai sostituti procuratori Brayola e Bortone. Sono stati richiesti — dai frigoriferi dell'ospedale — trenta chilogrammi di carne cruda, 10 chili di lardo e salsiccia, 55 scatole di formaggio e pezzi di carne ai ferri ed alla «genovese».

tutto stabilire con certezza a quale cibo l'avvelenamento sia stato dovuto. Tuttavia dalle prime analisi sarebbe risultato che la carne distribuita era guasta e congelata. E' noto che negli ospedali è vietato il consumo di carni che non siano di prima qualità. Tantomeno, perciò, poteva essere ammessa la carne congelata in un ospedale che — come il «Cardarelli» — alla data di ieri aveva ricoverati 1766 degeniti.

Scoperto un mostruoso massacro dei nazisti

10.000 salme in Polonia di soldati italiani e sovietici

Rinvenute a Nenrybka decine di fosse comuni

VARSAVIA, 17. — Fosse comuni: contenenti le salme di circa 10.000 ufficiali e soldati italiani e sovietici sono state scoperte nella località di Nenrybka, presso Przemysl, alla frontiera polacco-sovietica. La clamorosa notizia, che ha provocato una sensazione nella zona dell'Italia, è stata data dal giornale della sera Express-Wieczorny che l'ha attribuita al colonnello Mikhael Barczewski, membro della commissione di inchiesta pol. c.m.n. di guerra

in Polonia istituita già da tempo dal ministero della giustizia. Il giornale informa inoltre che durante l'occupazione i tedeschi avevano istituito in questa località un campo di concentramento nel quale hanno lasciato morire di fame molti italiani, che, dopo la capitolazione dell'Italia, si rifiutarono di combattere sul fronte orientale. I cadaveri erano sotterrati in vari strati: in decine di fosse comuni, scavate poco dopo

Non è la prima volta che si ha notizia degli eccidi perpetrati dai nazisti contro i nostri connazionali in Polonia e in URSS operati negati dalle autorità di Bonn; però la scoperta annunciata in Polonia è confermata — è di una gravità senza precedenti e chiama in causa anche le autorità italiane che tutte dedite alla campagna ant-sovietica, poco o nulla hanno fatto finora per scoprire la verità sulla tragica fine dei nostri connazionali.

I primi casi di avvelenamento al «Cardarelli» si verificarono domenica sera, quando alcuni ricoverati, presi da dolori fortissimi all'addome, scesero dai loro letti e si trascinarono per i corridoi chiedendo aiuto. Lunedì si contavano già sessantotto casi di avvelenamento e tutto faceva temere che dovessero aumentare. Per tutti è stata formulata la diagnosi di gastroenterite acuta da ingestione di cibi guasti. I sintomi di tale avvelenamento generale si sono manifestati con forti dolori, conati di vomito e diarrea per alcuni, stati comatosi e condizioni generali più gravi per altri ricoverati. Al momento sono state disposte tre inchieste: quella dell'Autorità giudiziaria e della pubblica sicurezza; un'altra condotta personalmente dal medico provinciale prof. Tecca e la terza diretta dal sovrintendente dell'ospedale, prof. Marinelli.

Nei giorni di domenica e lunedì la carne nel «Cardarelli» fu data a 602 ricoverati. L'avvelenamento si è

verificato per 68 persone e tutte dello stesso reparto: l'XI di medicina interna. Perché? Probabilmente perché solo ad essi è stata data la carne congelata, non oscludendo che il fornitore abbia fornito, nella grossa partita, una quantità di quella carne, che è andata proprio al reparto di medicina interna. Comunque, nessun caso di avvelenamento si è verificato in quei reparti e tra quei ricoverati che non hanno mangiato carne. Il porto di Napoli non è attrezzato per ricevere direttamente dall'estero carne congelata dall'Argentina per cui questo prodotto si ferma a Genova e poi prosegue per Napoli. Arriva in questa città, quindi, quando è già troppo «frollato» per poter essere venduto con successo. Come è dunque giunta la carne congelata al «Cardarelli»? Se risulterà dalle indagini che Boccardo ha fornito effettivamente partite di carne congelata all'ospedale, il meno che si possa fare è, al momento, di estendere e subito il controllo anche agli altri ospedali associati agli ospedali riuniti.

L'avvelenamento al «Cardarelli» ha colpito vivamente l'opinione pubblica. Padri, figli, mogli volevano sapere a chi era toccata questa volta.

Essi infatti ricordavano con raccapriccio quanto al «Cardarelli» era accaduto qualche anno fa: quattro fanciulli ricoverati vennero uccisi per trasfusione di sangue avariato. Allora furono denunciati all'autorità giudiziaria i medici responsabili dell'ente e l'istruttoria è tuttora in corso.

Scoperte a Milano patate al solfito

L'iposolfito di sodio viene usato anche per «ringiovanire» le patate. La scoperta è stata fatta al mercato ortofruttilicolo di Milano dove i vigili della squadra anonima hanno sequestrato alcuni quintali di patatine novelle sbucciate e confezionate in eleganti sacchetti di plastica.

Dopo essere state sbucciate, le patate venivano immerse in una soluzione di acqua e iposolfito di sodio. L'operazione era eseguita in quattro diversi magazzini nei pressi del mercato. Quattro ditte sono state colte sul fatto: tre sono piemontesi ed una milanese.

L'adulterazione è stata accertata da successive analisi. Quando si è trattato però di denunciare i responsabili si è scoperto che nessuna legge vieta l'uso dell'iposolfito per gli ortofruttilicoli. La sezione anonima di Milano si è messa in contatto con il ministero per avere un chiarimento in proposito.

Continua, intanto, l'operazione di vigilanza sulle carni. Due macellerie sono state chiuse a Catania e a Palermo. Ad Avellino i carabinieri hanno sequestrato, nella macelleria gestita dal signor Lofredo Napolitano, in via Duomo, 110 bustine contenenti polverine a base di bisolfito di sodio.

A Livorno il problema delle frodi al mercato è stato affrontato dalla Giunta dell'Amministrazione provinciale, dove, l'assessore all'assistenza sociale, igiene e sanità ha riferito che dal 10 gennaio al 7 aprile di quest'anno sono stati prelevati 600 campioni di sostanze alimentari che hanno dato luogo a 34 denunce all'A.G.

Frattanto in rapporto alla genuinità dei mangimi per bovini e pollame, il consiglio direttivo dell'Associazione Nazionale fra i produttori di alimenti zootecnici, ha deliberato di chiedere al Parlamento che venga al più presto emanato il provvedimento di legge per la disciplina della produzione e del commercio dei mangimi, allo scopo di evitare «il ricorrente manifestarsi di situazioni che, creando allarme tra i consumatori, si ripercuotono negativamente sull'economia degli allevamenti nazionali».

Il discorso di Ingrao a Taranto

I compiti di lotta dei comunisti per una nuova politica nel Sud

Il valore nazionale delle elezioni di giugno - La penetrazione dei monopoli - L'attacco della destra - Occorre rovesciare gli indirizzi che sono stati seguiti finora nel Mezzogiorno

(Dal nostro inviato speciale) TARANTO, 17. — La conferenza regionale pugliese del Pci, la prima nella storia della nostra organizzazione in questa regione, si è conclusa ieri con un discorso del compagno Pietro Ingrao, con l'approvazione di una risoluzione politica e con l'elezione del nuovo Comitato regionale.

Ingrao ha iniziato sottolineando la novità rappresentata dalla costituzione del governo di centro-sinistra e il ruolo essenziale che l'azione del nostro Partito ha avuto nell'imporre che determinati temi fossero affrontati e tutta una serie di questioni maturasse ed entrasse nella fase della decisione e della attuazione. L'errore più grave che si può commettere in questo momento è quello dell'abbandono delle decisioni del governo o delle trattative di vertice fra i partiti componenti la maggioranza governativa. Occorre invece che le masse popolari intervengano con tutto il peso della loro forza. Da ciò, il grande valore nazionale delle elezioni amministrative di giugno, per spezzare il centralismo della destra immobilista, per superare tutte le ambivalenze, i limiti, le posizioni sbagliate del governo, per spingere a una reale svolta a sinistra.

Noi affermiamo che la politica verso il Mezzogiorno è più che mai un'essenziale banco di prova per verificare quali forze politiche vogliono oggi un effettivo rinnovamento della vita del Paese. Nessuno può contestare che il cosiddetto «miracolo economico» si è compiuto sulla pelle del Mezzogiorno, attraverso un'enorme concentrazione di ricchezza in poche mani e in poche zone, che ha sottratto al Mezzogiorno i capitali necessari alla sua trasformazione, ha sottratto all'operaio circa due milioni di lavoratori con un pauroso dramma umano e depauperamento delle terre meridionali, ha sfruttato avidamente la mano d'opera meridionale a basso salario. Non solo. Questa concentra-

zione della ricchezza nelle mani dei grandi monopoli si è compiuta mediante l'instaurazione di un regime clericale e il permanere nel Sud di una forte destra reazionaria con tutte le conseguenze di repressioni sanguinose, di illiberalità, di corruzione e clientelismo che hanno costellato in questi anni la vita del Mezzogiorno. L'espansione monopolistica ha avuto dunque come prezzo e come condizione la soggezione economica e politica del Mezzogiorno, come già in altri momenti cruciali della vita nazionale. Perciò una svolta a sinistra ha come uno dei suoi elementi caratterizzanti il rovesciamento radicale della politica seguita sino dai governi dc. verso le popolazioni meridionali: è ciò che richiede non solo modificazioni di linea economica, ma la rottura del sistema politico che ha pesato in questi anni sulle terre meridionali.

Attrattive della Fiera



MILANO — Tra le attrattive della Fiera vi sono anche queste due guardie reali inglesi, di servizio davanti allo stand della Gran Bretagna

permanere di un regime scandaloso di bassi salari, di violazioni delle libertà sindacali, di rapporti precapitalistici nelle aziende, e lasciando tuttora fuori dal processo produttivo o in condizione di occupazione precaria migliaia di lavoratori e soprattutto grandi masse femminili. La vita democratica della Regione è tuttora soffocata, con vecchie forme di prepotenza e anche in modi nuovi.

Si guardi allo scandalo annunciato dal risultato della «convenzione» con la Montecatini a Brindisi. A Taranto e a Bari vengono creati centri internazionali di istruzione professionale, dalla cui gestione e impostazione sono illecitamente esclusi gli Enti locali e i sindacati: lo stesso Pastore, venuto in questi giorni in Puglia, è stato uno di questi centri, come dice una parola su tale questione. Si parla del rapporto fra programmazione economica e sindacati: ebbene, i sindacati sono del tutto esclusi dalla scelta della manodopera che dovrà formare i nuovi nuclei operai in terra di Puglia. I consorzi per le aree industriali vengono adoperati come mezzo per esautorare dei loro poteri legittimi gli Enti locali. Accanto ai vecchi strumenti manovrati dal blocco dominante sorgono così una nuova burocrazia di «tecnocrazia», legati agli enti di Stato, alla Federconsorzi, ai monopoli, e nuovi centri di potere «moderni», pure essi pesantemente estranei a una concezione democratica e autonomistica.

Tutta la nostra lotta meridionalista deve impegnarsi anche contro queste forme nuove di imbrigliamento e di controllo delle masse popolari e deve essere percorsa da una vivace polemica antimonopolistica e anticapitalistica. Uno sviluppo capitalistico dominato dai monopoli avverrebbe oggi nel Mezzogiorno in condizioni ancora più laceranti: per l'arretratezza delle attrezzature civili, per la debolezza della rete di organizzazioni democratiche chiamate a contrastarlo, per il sommarsi di vecchie e nuove forme di sfruttamento.

Il Mezzogiorno per emanciparsi ha invece bisogno di un sviluppo di una democrazia nuova, profondamente diversa sia dallo Stato liberale prefascista, come dal regime che in questi anni ha visto lo strapotere della Dc e dei monopoli. Non si tratta solo di garantire alle popolazioni meridionali una quota maggiore di reddito, una piena e stabile occupazione, una partecipazione alla vita della società civile, ma più in generale di assicurare ad esse una libertà, un peso e un posto nuovi nella vita nazionale. Per la emancipazione del Mezzogiorno richiede che la lotta per lo sviluppo economico si intrecci strettamente con la battaglia nazionale per una riforma democratica dell'ordinamento dello Stato.

Politenamente con Moro, Ingrao ha affermato che la democrazia oggi nel nostro Paese non può consistere solo nel diritto di voto, ma nell'attuazione di tutto il sistema democratico previsto dalla Costituzione: quindi in un Parlamento rinnovato e che funzioni, nelle Regioni e nelle autonomie locali, nel coinvolgere i sindacati e alla cooperazione, nello sviluppo di una serie di istituti di controllo democratico e di democrazia di base. Di questa articolazione democratica ha un profondo bisogno il Mezzogiorno per emanciparsi, per spezzare il sistema politico che l'ha soffocato e sfruttato. Questa democrazia che i comunisti puntualmente e con fermezza hanno sempre sostenuto, si può essere il terreno d'incontro fra forze come la nostra che si battono per il socialismo e forze socialiste non sono, ma accettano la sostanza della Costituzione repubblicana.

Noi siamo oggi la forza più avanzata che lotta per questo sviluppo della democrazia. Perciò quando i dirigenti della Dc parlano di dialettica anticommunista e assegnano alla politica di centro-sinistra propositi di rottura del movimento operaio, essi entrano in una profonda contraddizione con le loro dichiarazioni di fede democratica, enunciando un disegno che mira obiettivamente ad indebolire lo stesso Partito socialista, esponendo lo stesso governo di centro-sinistra al ricatto e alle pressioni della destra interna ed esterna.

E' necessario che le elezioni amministrative di giugno segnino una seria sconfitta di questi propositi dei dirigenti dc. portino a una avanzata del movimento operaio e della sua al più contingente, più combattiva, più unitaria: il Partito comunista. Battere le destre reazionarie, oltranziste in politica estera,

che non si vergognano di dichiararsi ancora oggi per il franchismo e per il colonialismo: dare un colpo duro alla Dc per la responsabilità che essa porta nella condizione odierna del Mezzogiorno, per le ambiguità, i limiti, gli errori che ci sono anche nel suo nuovo indirizzo di governo, per la posizione ancora più arretrata che essa ha in terra di Puglia, fare avanzare il nostro Partito e con esso la causa dell'unità e del rinnovamento reale: questi i grandi obiettivi delle elezioni di giugno. Noi comunisti — ha concluso Ingrao — siamo una garanzia non solo contro i cedimenti e la passività. Siamo qualcosa di più: la forza che spinge avanti tutta la situazione. Con noi è la svolta a sinistra che avanza.

ALDO DE JACO

Serrata offensiva contro D'Angelo

ALLESSI VIOLEREbbe pubblicamente il giuramento del presidente della Regione

(Dalla nostra redazione) PALERMO, 17. — Una riunione del gruppo parlamentare dc all'Assemblea regionale ha accentuato gli elementi di crisi, che già da tempo si addensavano sul governo di centro-sinistra. Sulla testa del presidente della Regione pendono:

1) la minaccia di un ordine del giorno di sfiducia che potrebbe essere presentato entro le prossime 24 ore dall'on. Alessi, e che, secondo la destra dc, avrebbe lo appoggio di 14 deputati sudtrentini;

2) la minaccia di dimissioni dal governo, da parte dell'assessore alla amministrazione civile Coniglio, il quale è stato ieri protagonista di un pubblico e violentissimo scontro con l'onorevole D'Angelo;

3) la richiesta dei deputati sindacalisti e della cosiddetta sinistra fanfaniana (La Loggia, Lanza, e altri) di aprire subito una crisi di governo, che, confermando e ripercuotendo l'attuale formulazione dell'on. D'Angelo.

Tuttavia, nelle riunioni del gruppo dc, che si susseguono da ieri sera a porte chiuse nella sede di Palazzo dei Normanni, la iniziativa appartiene in questo momento ad Alessi ed alla destra.

Le vecchie disposizioni scadono il 30 giugno

Nuova legge sul cinema presentata dal governo

Mantenuto il carattere burocratico della Commissione consultiva e dei Comitati di esperti - Riduzione dei contributi statali

Il ministro Folchi ha presentato alla Presidenza della Camera il testo del nuovo disegno di legge sulla cinematografia, recentemente approvato dal Consiglio dei ministri. E' intenzione del governo — a quanto si afferma — far discutere celeremente il progetto dalla Camera e dal Senato, acciocché si possa giungere al voto su di esso prima del 30 giugno, data che fissa l'estremo termine dell'ultima proroga della vecchia legge, varata nel 1949, e modificata in seguito solo parzialmente.

La nuova legge prevede (non diversamente, del resto, dalla vecchia) l'istituzione di una Commissione consultiva per l'esame dei problemi di carattere generale interessanti il cinema. Della Commissione, presieduta dal ministro dello Spettacolo, dovrebbero far parte il direttore generale dello Spettacolo; un rappresentante di ciascuno dei seguenti ministri: Tesoro, Pubblica Istruzione, Commercio con l'Estero, Partecipazioni Statali, Lavoro; un rappresentante del Consiglio nazionale delle ricerche, uno del Centro sperimentale di cinematografia, uno della Società italiana autori ed editori; cinque rappresentanti delle «categorie artistiche e culturali» (autori, critici), cinque delle «categorie economiche» (produttori, noleggiatori, esercenti), quattro dei tecnici del cinema, sei dei lavoratori del cinema (compresi gli attori). Sono previsti poi due Comitati — l'uno per i film a lungo metraggio, l'altro per i «film d'attualità» — composti ciascuno di cinque esperti, scelti fra gli esponenti degli autori, dei tecnici, degli industriali e dei lavoratori del cinema. Poiché la nomina dei membri costella la Commissione consultiva come dei due Comitati è di pertinenza governativa, la legge mantiene, per questo

aspetto, la struttura burocratica e paternalistica degli organi suddetti.

E' considerato nazionale — secondo il disegno governativo — il film ideato, organizzato e realizzato da cittadini italiani o stranieri, domiciliati a residenti in Italia, che si informino allo spirito e alla tradizione artistica italiana e che si esprimano in lingua italiana. Agli effetti della ammissione ai benefici previsti dalla legge, si stabilisce altresì che il film considerato nazionale debba essere prodotto in versione originale italiana, girato prevalentemente in Italia, da imprese appartenenti a cittadini italiani, ma firmati anche da registi stranieri ai seguenti requisiti: che il soggetto (o l'adattamento di altro testo) siano di autore italiano; che gli sceneggiatori e il regista siano italiani, almeno nella versione originale italiana (la sottotitolatura è nostra); che gli attori principali siano in maggioranza italiani; che gli autori, sceneggiatori, registi, tecnici qualificati siano per almeno tre quarti italiani; che le maestranze siano interamente italiane per la parte girata in Italia. L'ambigua formulazione di questo articolo della legge lascia aperta la porta alle combinazioni speculative da tempo in atto (film diretti da registi stranieri, ma firmati anche da registi italiani che hanno spesso l'ufficio di semplici prestanome, ecc.). La nazionalità italiana può essere inoltre concessa, come già stabilito dalla vecchia legge, alle produzioni associate, previste da accordi internazionali di reciprocità.

La legge contempla, dall'anno in corso fino al 1969, una riduzione progressiva del contributo dello Stato a favore dei produttori di film nazionali; e ciò in rapporto con la graduale applicazione dei trattati del MEC. Il contributo, fissato sinora nella misura del 16 per cento dell'introito lordo degli spettacoli nei quali il film nazionale sia stato proiettato, sarà ridotto di cinque punti, verrebbe ridotto al 15 per cento per il '62, al 14 per cento per il '63, e così via, sino a toccare il 10 per cento nel '67, l'8 per cento nel '68, il 7 per cento nel '69.

I contributi a favore dei cortometraggi restano fissati all'incirca nelle misure attuali. Aumentano anche, in modo un'alleanza di governo fra Dc e Psi, quindi l'attuale formula siciliana è fuori della linea di Napoli. Altro che rimpasto! I socialisti devono uscire dal governo e si deve tornare ad un governo monocoloro, semmai con un appoggio esterno del Psi e dell'USC. Altrimenti, si vada alle elezioni».

Anche i fanfaniani, che ultimamente si sono scontrati con D'Angelo in occasione della bocciatura delle variazioni di bilancio presentate dal governo, sono per la crisi. Quello che c'è adesso in Sicilia — dicono — non è centro-sinistra: il governo vive alla giornata, si affida a maggioranze parlamentari occasionali, perché non ha un proprio preciso programma; l'attuale formula deve essere confermata, ma essa va anche riprecisata e, per andare avanti, occorre un radicale rimpasto che porti al governo le energie di coloro che postulavano il centro-sinistra quando ancora D'Angelo puntellava il governo Majorana.

Queste posizioni vanno accolte, si intende, con il benemerito dell'inventario, essendo noto sia le sfrenate ambizioni personali di alcuni esponenti che si atteggiavano ad uomini di sinistra, sia i loro consistenti collegamenti con alcuni dei più agguerriti gruppi monopolistici

polistici) e delle ferrovie private in concessione (per il rapido passaggio delle quali alla gestione statale, il gruppo comunista ha presentato un ordine del giorno).

MAMMUCARI ha poi notato che nel progetto governativo non si affronta il problema, oggi molto acuto, dei trasporti giornalieri di lavoratori e di studenti, per il quale occorre invece approntare soluzioni urgenti.

Il compagno IMPERIALE ha, da parte sua, illustrato tra l'altro un ordine del giorno che sollecita il raddoppio della linea Caserta-Foggia.

Il ministro Mattarella ha concluso la discussione ripetendo le dichiarazioni fatte poche settimane fa alla Camera.

A proposito dell'ordine del giorno comunista sulle ferrovie in concessione, il ministro ha affermato che il suo dicastero sta approntando un piano per la loro sistemazione, sistemazione che per alcune linee ferroviarie prevederà l'arrivo dal riscatto, cioè dalla statizzazione (egli ha accennato, a questo proposito, alle Calabro-Lucane e alla Parma-Suzzara).

Nella tarda serata il disegno di legge è stato infine approvato dall'unanimità.

Destra dc e fanfaniani per la crisi in Sicilia

Alessi vuole l'esclusione dei socialisti dal governo - Ha dichiarato che si opporrebbe pubblicamente a un rimpasto - La Loggia punta invece sul siluramento del presidente della Regione

(Dalla nostra redazione) PALERMO, 17. — Una riunione del gruppo parlamentare dc all'Assemblea regionale ha accentuato gli elementi di crisi, che già da tempo si addensavano sul governo di centro-sinistra.

Sulla testa del presidente della Regione pendono:

1) la minaccia di un ordine del giorno di sfiducia che potrebbe essere presentato entro le prossime 24 ore dall'on. Alessi, e che, secondo la destra dc, avrebbe lo appoggio di 14 deputati sudtrentini;

2) la minaccia di dimissioni dal governo, da parte dell'assessore alla amministrazione civile Coniglio, il quale è stato ieri protagonista di un pubblico e violentissimo scontro con l'onorevole D'Angelo;

3) la richiesta dei deputati sindacalisti e della cosiddetta sinistra fanfaniana (La Loggia, Lanza, e altri) di aprire subito una crisi di governo, che, confermando e ripercuotendo l'attuale formulazione dell'on. D'Angelo.

Nella sessione estiva del 1961

Solo il 32,8% promossi agli esami di maturità

Questo risulta dai dati forniti dal ministero della P. I.

Il Ministero della P. I. ha reso noti i dati relativi agli esami di maturità e di licenza nell'anno scolastico 1960-1961, che riguardano gli istituti umanistici (licei classici e scientifici, istituti magistrali) e gli istituti tecnici (commerciali, geometri, industriali, agrari, nautici e femminili).

Negli istituti umanistici, sono stati esaminati 58.008 studenti; 47.662 sono stati promossi (la percentuale è dell'82 per cento), 833 sono stati respinti (1,8 per cento). Nella sessione estiva, su 131.605 studenti esaminati, 43.278 (pari al 32,8 per cento) sono stati promossi (34,5 negli istituti tecnici, 31,5 negli istituti umanistici); 13.007 (10,7 per cento) sono stati respinti (11,5 negli istituti tecnici).

Sempre riferendosi alla percentuale nazionale, si rileva dalle statistiche pubblicate dall'Ufficio Meccanografico del Ministero che, negli istituti umanistici, la percentuale dei rimandati alla sessione autunnale è stata del 50,1 per cento (47,5 per cento nei licei classici, 50,9 nei licei scientifici, 52,3 negli istituti magistrali); negli istituti tecnici del 54,8 per cento (commerciali 54,8 per cento, geometri 56,5, industriali 52,5, agrari 56,7, nautici 57, femminili 54,1).

Nell'Italia settentrionale, su 49.655 studenti esaminati, 39.839 sono stati promossi (con una percentuale dello 80,2) e 9.816 respinti (19,7).

Nell'Italia centrale, su 30.795 studenti esaminati, ne sono stati promossi 23.377 (75,9) e 7.508 respinti (24,3).

Nell'Italia meridionale, sono stati esaminati 35.112 studenti, dei quali 26.875 sono stati promossi (76,5) e 8.237 sono stati respinti (23,4).

Nell'Italia insulare, su 18.555 studenti esaminati, 13.804 sono stati promossi (74,4) e 4.751 sono stati respinti (25,5).

Nella seduta di ieri

Il Senato approva il piano per le F.S.

Gli interventi di Mammucari e Imperiale

Il Senato ha iniziato ieri la discussione del disegno di legge che autorizza lo stanziamento di 800 miliardi di lire, da spendersi in cinque anni, per l'ammmodernamento e il potenziamento delle Ferrovie dello Stato nel quadro dell'attuazione di un piano decennale che richiederà complessivamente una spesa di 1500 miliardi. Il provvedimento era stato approvato recentemente dalla Camera.

Nella discussione sono intervenuti i compagni MAMMUCARI e IMPERIALE, i quali, pur rilevando l'aspetto positivo costituito dal forte investimento nel settore pubblico dei trasporti, hanno tuttavia sollevato alcune fondamentali riserve sul metodo seguito dal governo. Innanzitutto, essi hanno osservato, non si conosce il piano effettivo di intervento, per cui il Parlamento non sa come verranno utilizzati gli 800 miliardi. Si tratta, poi, di un altro piano settoriale, non inquadrato in una programmazione generale, e soprattutto, staccato dal quadro di una politica globale nel settore dei trasporti.

Il progetto governativo non considera, inoltre, i due grossi problemi dei trasporti su strada (dove, sempre più largamente, si afferma il predominio dei gruppi monopolistici) e delle ferrovie private in concessione (per il rapido passaggio delle quali alla gestione statale, il gruppo comunista ha presentato un ordine del giorno).

MAMMUCARI ha poi notato che nel progetto governativo non si affronta il problema, oggi molto acuto, dei trasporti giornalieri di lavoratori e di studenti, per il quale occorre invece approntare soluzioni urgenti.

Per tutte le consultazioni elettorali

Sulle riduzioni ferroviarie imminente una nuova legge?

La commissione trasporti della Camera ha approvato all'unanimità un ordine del giorno presentato dagli on. Adamoli (Pci), Bogoni (Psi) e Armato (Dc) nel quale, considerando il corso della discussione elettorale, presentando al Parlamento un provvedimento che disciplini la materia. L'ordine del giorno è stato votato nel corso della discussione della proposta di legge che chiede le facilitazioni di viaggio previste per le elezioni politiche a favore degli elettori dell'Assemblea regionale siciliana.

Nel pomeriggio di ieri si è anche riunita la commissione finanze e tesoro della Camera che ha ascoltato una relazione

Una lettera di Spano a Kennedy e Macmillan

Il segretario generale del Movimento Italia della Pace, sen. Vello Spano, ha inviato una lettera a Kennedy e Macmillan. Nella lettera si sottolinea come quel tanto di positivo che è scaturito dalla conferenza di Ginevra debba essere distrutto dalla ripresa degli esperimenti atomici atmosferici.

Profondamente avversi a tali esperimenti, da qualunque parte essi vengano, gli appartenenti al Movimento Italia della Pace chiedono ai massimi dirigenti degli Usa e della Gran Bretagna di rinunciarvi e di dedicarsi invece, partendo da una tregua atomica concordata, a sviluppare le premesse avanzate nell'accordo preliminare sovietico-stanunitense del 29 settembre per avviare le nazioni sulla via del disarmo e della distensione.

Per il piano siciliano chiesto un incontro con La Malfa

PALERMO, 17. — La commissione speciale dell'Assemblea regionale istituita per l'esame dei disegni di legge relativi alla elaborazione del piano di sviluppo economico della Sicilia ha deciso di incontrarsi con l'on. La Malfa.

La proposta di una presa di contatto con il ministro del bilancio è stata avanzata stamattina in seno alla Commissione legislativa dall'on. Luigi Cortese. Il capogruppo del Pci ha sottolineato l'esigenza di conoscere gli orientamenti del governo nazionale in materia di programmazione economica, al fine di un coordinamento delle iniziative regionali con quelle statali.

avviso per i visitatori della Fiera di Milano

La Fiera rimane chiusa al pubblico nelle mattinate dei martedì e venerdì 13-17-20 e 24 Aprile, riservate ai Compratori. Richiedere alle Ditte espositrici di cui si è clienti o alle Associazioni di categoria le speciali «Carte di qualificazione» per ottenere alle Biglietterie il biglietto di Compratore (prezzo L. 400). L'ingresso è comunque vietato ai bambini e ai ragazzi. La Fiera rimane chiusa al pubblico anche il 26 e il 27 Aprile per le Giornate del Cliente.

Centro Internazionale degli Scambi

L'ingresso al «Centro» è riservato ai sott operatori economici.

Il presidente della Fiat lavora « per far star bene la gente »

Le notti bianche del professor Valletta

Con « l'ossequioso ex contabile » a capo, la FIAT, al vertice del più grande impero finanziario e industriale italiano, retribuisce 90.000 operai coi salari più bassi del MEC, e fa subire all'Italia la sua politica « autostradale » - Dall'« intuizione geniale » del vecchio Agnelli all'organizzazione rigorosamente scientifica

Sere fa, pochi giorni prima delle elezioni alla FIAT, una laconica notizia di agenzia informava gli abbonati, banche e giornali, che l'on. Moro aveva ricevuto nel suo ufficio il prof. Valletta. Fatto di ordinaria amministrazione se si considera la posizione occupata dai due uomini. Però la mattina presto del giorno dopo quella visita, in quello stesso ufficio, una scopa urto senza malizia una pallottola di cartolina nascosta sotto la scrivania. La pallottolina urtata ruzzolò monellamente sul pavimento ponendosi in piena luce. Era la minuta di una lettera su cui una grafia incerta aveva tracciato poche parole: Caro Amministratore, dovrei ricordare al Presidente quella nomina a senatore a vita che fu sua.



Pirelli, Valletta e Bianchi

cominciava quel processo di « dissociazione » fra il nome FIAT e gli Agnelli che tanto rimpianto desta oggi nei biografi dei rotocalchi. E' da quella dissociazione che a poco a poco emerge — dopo una lunga collaborazione all'ombra di Agnelli — un piano di vita, la figura del manager integrale Valletta.

Nel '45 un infarto stronca il senatore. Il CLN allontana Valletta dalla FIAT, per avere snodatamente strizzato l'occhio agli invasori nazisti. Ma la restaurazione capitalista fa rientrare Valletta dalla finestra: è il suo momento. L'« ossequioso ex contabile » — come lo definisce Time — il « minuto Valletta », si mostra finalmente in tutta la sua statura. Egli è l'unico in Italia a credere nella organizzazione scientifica del lavoro, nella amministrazione scientifica, affidata alle equazioni dei tecnici, dei managers, della progettazione, produzione e mercato. L'« intuizione geniale » del grande capitano viene definitivamente sepolta. E gli uffici della FIAT intraprendono la strada delle pianificazioni. Tutto è pianificato: strade, consumi di auto, consumi all'esportazione, concorrenza, compravendita di azioni, partecipazioni. Vengono pianificati le energie, i tempi, i movimenti di 90.000 operai.

Nella azienda tentacolare 180 mila braccia si muovono sul ritmo perfetto di un me-

tronomo incurritibile. La FIAT ha pianificato scopieri, rivendicazioni, trattative, sindacati (ad eccezione del sindacato e del partito di classe). Ha pianificato una gerarchia aziendale di valori e di subordinazioni assai più complicata di quella esistente negli eserciti del re di Spagna. Al vertice di questo meccanismo ruota anche il « minuto Valletta » (il Pesenti che ha studiato Taylor, le human relations e qualcos'altro). Ruota ma non più nella parte di semplice comprimario dell'« eroe » fondatore. Primo nella FIAT è prima anche davanti a Faina.

L'antiretorica prepara la nuova incarnazione. Chi è Valletta? L'uomo che, forse, ha l'hobby dei cavalli di razza, dell'aeronautica, magari delle fuoriserie, ma che si serve di una impaguetta di 500. 79 anni: dodici ore al giorno di lavoro in uno studio gelido, disadorno, essenziale, perché? Per far star meglio la gente, egli dice. Non è un Gianni-grullo qualsiasi che passa le sue notti alle roulette.

Le notti bianche di Valletta sono il prodotto di quella brama di « far star meglio la gente » (per questo alla vigilia delle elezioni alla FIAT tenta a prendere sonno, pensoso dei destini aurei del sindacato dell'auto). E far star meglio non solo in Italia ma anche all'estero.

dappertutto dove può arrivare la FIAT con le sue piccole scatole di latta riscaldate. Il sogno di un impero mondiale dell'auto scaturisce da una filantropica concezione del mondo: auto e autostrade, autostrade e auto asfaltate e latta, scorie marcianti della civiltà. Ecco perché Valletta impone qualche sacrificio ai suoi operai, ecco perché la sua visione soprannazionale gli suggerisce di tenere le retribuzioni FIAT al disotto del livello delle retribuzioni del MEC e delle fabbriche del Sud al di sotto delle retribuzioni di Torino.

In anni lontani certo Valletta comprese che i tentativi del vecchio Agnelli di « scalare » le banche erano comizi ai tempi e andavano favoriti. Ma tutto ciò ora è memoria e storia che si ripete qualche volta nelle farsesche scalate di un qualche pittorese Virgilito. Ora che la FIAT è al vertice del più grande impero finanziario e industriale italiano, (e più che italiano) la sola scaldita possibile è a quella banca che si chiama Stato.

Perciò quando Valletta — alla vigilia della formazione del centro-sinistra — pronuncia la frase famosa che nazionalizzare le imprese elettriche « non era poi una tragedia », si dice che il focus è il Tribunale dei monopoli. De Biasi, ribattezza all'incirca quest'altra frase: Credeva che

alla FIAT bastasse la pianificazione delle autostrade, invece...

Un grande monopolio si accentratore oggi di socializzare le autostrade, anche contro chi pretenderebbe di addossare la spesa alla FIAT e agli utenti della strada. Persino un primo ministro ha avuto in passato di questi grilli per la testa e sognava di imporre sovrapprezzo sulla benzina. Ha imparato che con quelle idee si perde il posto di primo ministro.

E' una lezione che fa testo nella vita di un uomo, specie se quest'uomo è un politico che aspira di quando in quando alla carica di primo ministro.

Noi non sappiamo — e certo non lo sapremo mai — se Fanfani abbia mai ricevuto un biglietto concetto come quello che una scopa urtò una mattina presto nell'ufficio dell'on. Moro, in tempi di vigilia elettorale alla FIAT. La cosa non ha nessuna importanza. Indiscrezioni danno ormai per certo il secondo latelavio alla FIAT, a vita, e possiamo quindi soltanto moderatamente sperare che si avvicini il giorno in cui le due anime FIAT, così dissimili e dis-sociate, soffolteranno una frattura invisibile, torneranno a combaciarsi in un lugubre attimo al quale un uomo griderà: Fermati, sei bello!

Poca fantasia e necessaria per immaginarsi la cerimonia. Non ci saranno carducci scintillanti di tromba a parlamentare. Il senatore della FIAT giungerà a Palazzo Madama nella sua minuta «500» che non lo abbandona mai. Indosserà il labellavio, entrerà nel recinto e senza un attimo di esitazione siederà in un sereno del centro. E risponderà sommessamente al coro di congratulazioni, da ambo i lati, meno un estre-mo. E sorriderà, a chi l'ha preceduto. Peccato che il '23 sia così lontano, remoto. Allora o si era senatore a vita o non si era. Ma almeno c'era omogeneità. Ora la Repubblica ne concede solo 5 e non più. La saga di Valletta sarà all'ennesimo il self made man ha anche la tunica bordata di rosso.

Ma una sua frase in un periodo di crisi e di nuove formazioni governative è una benemerita che un primo ministro o si attacca alle greggie o muore politicamente.

ROMEO O GALIMBERTI

Novità in libreria

La giostra di Rampino

Non è una fada (Cesarelli, La giostra di Rampino, con illustrazioni di Verdini, Cappelli, L. 1000) ma una storia vera: o almeno quasi tutta vera, come dice l'autore. C'è una sfumatura fiabesca, dovuta al fatto che la vicenda si svolge in un paesetto di cinquanta e più anni fa; nulla però di nostalgico. Chi scrive è, sì, un uomo, ma un uomo moderno e moderno, che non ha la voce tremula e non cammina appoggiato al bastone, ma lavora e va all'ufficio ogni mattina; e le storie ai nipotini preferisce raccontarle scrivendo, anziché seduto dinanzi al camino (che del resto in casa sua non esiste). E se rimemora che un tempo — e cioè all'epoca della sua infanzia — i rapporti tra le persone e le cose erano « più caldi » e « il mondo aveva un'anima che ha poi perduto attraverso tante gravi vicissitudini », capisce anche perché che oggi il problema non è di ricercare la vecchia anima, ma piuttosto di « conquistarne una nuova ».

L'ambiente in cui si svolgono i fatti narrati nella storia è Rampino, un villaggio piccolissimo situato sotto gli argini del fiume, a discreta distanza dalla città, in cui vivono una sessantina di ragazzi divisi in squadre e bande. Scarsi sono i divertimenti che Rampino offre ai suoi piccoli abitanti: è quindi naturale che tutti accolgano con entusiasmo l'arrivo, in occasione delle feste, della giostra: una giostra con le gondole e i seggiolini girovoli e uno splendido cigno e diversi cavalli, tra cui uno con la criniera « verde come il fieno di maggio ». Il padrone, Arturo, è un vecchio giovacchino, forte, zianceto, una figura quasi leggendaria di cui si dice che abbia alterato un giorno un campione formidabile, un omaccione di due quintali, e di cui si esaltano le imprese durante la grande alluvione, quando ha salvato, portandosi sulle spalle, non soltanto donne e bimbi e malati rimasti isolati tra le acque e persino aggrappati ai rami degli alberi, ma anche cavalli e vitelli e maiali. E' lui il motore che fa girare la giostra, bardato con finimenti da cavallo: generoso e buono quanto forte, fa pagare pochissimo (due centesimi) per ogni giro sulla sua giostra e i più poveri li lascia addirittura andare gratis. Ma purtroppo un giorno Scarozze d'essere diventato ormai troppo vecchio e di non farcela più.

Dapprima c'è perché non capiscono ed escono il solito divertimento, i ragazzi, non appena si rendono conto di come stanno le cose, vogliono aiutarlo in ogni modo: e raccolgono persino, con grandi rinunce e fatiche, i soldi necessari per comperare un cavallo, Archimede, che ripara la fatica al vecchio, facendo girare la giostra al posto suo. Ma Arturo l'ha ormai venduto a Gesippo, un ometto scetalino, un po' curvo, con un gran naso e gli occhietti da scimmia. Avido e cattivo, questi fa pagare tariffe doppie e così i ragazzi, se vogliono andare in giostra, debbono rinunciare al cestonaccio, ai tornoni che facevano prima parte della loro festa. I venditori di questi generi — la Gnea, Sciazura e Babbonia — naturalmente protestano, ma Gesippo spiega la legge della concorrenza e riesce a seminare la discordia tra loro: e vorrebbe seminarla anche tra i ragazzi, applicando una tariffa variabile secondo le simpatie e la convenienza, truffandoli e sfruttandoli al massimo col pretesto di farsi onestamente aiutare. A un certo punto i ragazzi però si ribellano e allora Gesippo, per fare a meno di loro, comperà dagli zingari un asino che però è selvatico e gli scappa via dopo avergli quasi sfasciato la giostra. Né maggior fortuna ha con Gino, un novizio giovane dalla mente semplice, che vorrebbe far lavorare come una bestia da soma, ma che ben presto si ribella e scappa anche lui.

Gesippo allora scompare; e quando ritorna porta una grandiosità. La giostra non va più a forza di braccia o animale, ma a motore: il primo motore che leva il suo rombo nell'antica sala silenziosa del villaggio. Spinta agli abitanti che sta stato proprio quell'odioso lezzo a portare a Rampino la meravigliosa invenzione: ma ammirano e applaudono lo stesso, perché amano il mondo e non pensano solo al proprio interesse. Il richiamo della giostra è ora però troppo forte. Chi potrà rinunciare a tanta festosa emozione? Ed ecco i ragazzi più poveri rubare zanne per poter soddisfare la loro passione. Si crea così nel villaggio un'atmosfera di asprezza, di contrasti, di tensioni e fidi, di rivalità tra ragazzi; nasce « un nuovo sentimento di gioia, aspro, individualista, non più un benedetto tutti insieme, ma qualcosa che ognuno deve strappare agli altri ». Finché in buon punto si scopre che Gesippo è un pericoloso delinquente ricercato dalla polizia, e cioè il famoso bandito Paganoni, e i carabinieri lo arrestano e lo portano via.

Ritorna il vecchio Arturo; coi soldi messi da parte per comperare il cavallo Archimede, i ragazzi di Rampino — che un austero razioniere definisce « cittadini onorati, meritevoli di credito e di fiducia » — pagano il prezzo del motore; e la giostra così diventa di tutti e a tutti può dare gioia serena.

È così finalmente un bel libro per ragazzi che piacerà a tutti, ai piccoli come ai grandi, perché gli uni e gli altri non sono protagonisti perché tirano con fedeltà — e efficacemente — illustrato dalle gustose tavole di Verdini — un piccolo pezzo di mondo con le sue debolezze, i suoi affanni, le sue passioni e le sue gioie, e perché ne scaturisce una visione della vita probabilmente seria e coraggiosa — e quindi educativa — anche se espressa in forma amena e in termini di effettivo e spesso stanzionato umorismo (a. m. c.).

Opere di H. Hesse

Da anni le opere di Hermann Hesse — premio Nobel 1946 — circolano in Italia. Eppure la sua figura è rimasta sempre in secondo piano nella composizione e nella vita dei nostri. La cultura tedesca, Mondadori ha voluto, quindi riproporre una sua opera di grande interesse documentario che comprendono di Scritti autobiografici e Romanzi brevi. Il libro di *La doppia vita di Narciso e Buddenbrook*.

Il libro di Hesse ci riporta fra l'altro a una delle più grandi battaglie combattute da gruppi di intellettuali di vari paesi europei contro la guerra. Il primo conflitto mondiale provocò infatti una crisi gravissima nella coscienza del scrittore. Essa coinvolgeva molti valori allora tradizionali, primo fra gli altri quello di patria. Come avvenne in Francia per Bismarck, in Italia per il re, in Germania per il Kaiser, l'idea del mestiere e degli estremismi nazionalisti ebbe allora vasta risonanza. Il suo coraggio di presentarsi in Germania polemico e senza di tradimento. Da allora, s'incrinò negli « spiriti » e in quello del suo tempo — Hesse avrebbe anche nella sua opera narrativa la tendenza al moralismo umanitario.

Nell'indagine introspettiva dei suoi personaggi egli cercava di colmare i riflessi individuali dei fenomeni generali, formandosi così una particolare visione d'Europa. Lasciata d'innanzi la Germania negli anni intorno alla prima guerra, Hesse si rifugiò in Svizzera. Vi assunse fra l'altro i metodi della psicanalisi, che gli applicò poi nei suoi romanzi, in *Demian*, per esempio, storia di un giovane in lotta contro la falsa atmosfera del tempo, il quale si salva imparando a conoscere se stesso. Queste concezioni, a volte

La ribellione delle masse

Con la pubblicazione della *Ribellione delle masse* di José Ortega y Gasset, a cura di Salvatore Battaglia, le edizioni del *Giornale* presentano uno dei testi classici della polemica individualistica e aristocratica che nel periodo fra le due guerre mondiali riproponeva i valori della democrazia liberale contro la « massificazione dell'uomo » e lo « spirito gregario ». Non è però, il libro, frutto di un letterario raffinatissimo e acuto, ma una polemica in termini strettamente politici e sociologici, quale intorno agli stessi anni conducevano, poniamo, Kelsen o Lippmann; si tratta piuttosto, nella forma svagata e tortuosa di « saggio », di una serie di riflessioni, inerti, animazioni pamphletistiche e digressioni filosofiche (di « filosofia morale ») in cui adeguatamente si esprime il temperamento dell'autore, con il suo intreccio di razionalismo e di vitalismo, non eterogeneo rispetto alla grande tradizione culturale spagnola dei primi tre decenni del secolo.

E sono queste caratteristiche morali e letterarie a riscattare — in parte — il contenuto piuttosto scontato del testo. La « massa », per un Ortega y Gasset, non è un fenomeno sociale che riserva il potere a élites illuminate e garantisce le minoranze (per definizione, portatrici di massimi valori etici e culturali) dalla pressione e dalla volgarità delle masse inorganiche, cioè la « massa » per il complesso dei limiti che, nell'interesse delle élites proprietarie, si oppone alla « sovranità » della democrazia popolare, della « volontà generale ».

Ortega y Gasset, che personalmente fu uomo democratico e antifascista, tende a negare il carattere elitario della sua polemica, e a colpire con il marchio d'infamia la « massa » piccolo-borghese, più che la classe operaia, quella che oggi chiamiamo la « società del benessere », più che la società socialista, il culto fascista della demagogia e della violenza più che il bolscevismo (di cui anzi loda la « nuova moralità », pur per insipide critiche e profezie), così che, per non rischiare, a di là delle intenzioni dell'autore, il carattere di classe si rivela appunto come un limite oggettivo, una conseguenza delle premesse liberali originarie. (a. l.)

Ortega y Gasset

L'Unità d'Italia

L'atto di immunità che la Rai ha pubblicato in occasione delle celebrazioni del Centenario (« L'Unità d'Italia » a cura di Franco Antonicelli, ERI, 1961) è un capolavoro dell'arte tipografica.

Il volume, stampato in carta patinata speciale contiene centinaia di stupende illustrazioni, nel testo e fuori testo in facsimile: lettere di patrioti, volantini, bollettini di guerra, stampe popolari, stampe litografiche, frammenti autografi, produzioni di quadri e di vignette, carte militari, schizzi, ritratti, disegni, copertine di libri rari, litografie, calendari, proclami; un materiale figurativo straordinario che di per sé già rivela il gusto del curatore e la sua fatica accesa e da didascalie assai ampie e precise.

Tre anni conclusivi del Risorgimento ci vengono incontro attraverso questi preziosi fogli, con tutta la immensa forza viva e popolare delle immagini migliori e insieme con il fascino dei ritmi rari, con la suggestione di un passato irripetibile.

Ma il volume, per merito di Franco Antonicelli che accompagna, sorregge e ispira la scelta delle illustrazioni, può essere considerato qualcosa di più di un documento celebrativo parzialmente riuscito. L'autore ha scritto, infatti, un vero e proprio saggio storiografico sul periodo 1859-1961 in uno sforzo di ricerca critica che può essere considerato uno dei contributi migliori all'elaborazione storica rimasta per l'occasione centennaria (e, come tale, meriterebbe di circolare in un'edizione accessibile al largo pubblico degli studenti in particolare). Nella vita è rimasto di analogico nel testo, nonostante le tentazioni, i richiami, le stesse necessità divulgative della collezione a cui era destinato. Vi si ritrovano non solo le linee essenziali di una dialettica di forze politiche e sociali reali, ma anche una

inspiratione che è volta a numerare sia un'esaltazione romantica degli « eroi », sia un'apologia acritica del moderato vincitore. Particolarmente felici sono le pagine sull'impresa dei Mille, su Cavour, Mazzini, Garibaldi, con un rilievo ammirabile di un certo tipo di queste personalità che costituisce lo stimolo migliore a intendere la stessa leggenda risorgimentale e a coglierne i limiti. E non va neppure tacita la sensibilità e l'acutezza con cui si riprendono e si sviluppano i temi del rapporto tra guerra nazionale e contadini, tra romantica eresia e Mezzogiorno, tra realizzazioni unitarie e istanze federalistiche. Un Risorgimento vivo e reale, insomma, la prova che si può mantenere la divulgazione a un alto livello, con tutto il sale critico che essa deve avere. (p. c.)

Queste schede sono a cura di Ada Marchesini Gobetti, Paolo Spriano, Augusto Illuminati e Michele Rago.

Della Volpe e Valentini all'Istituto Gramsci su « Rousseau e Marx ».

Domani giovedì 19 aprile alle ore 13, a Roma, nella sede dell'Istituto Gramsci (via dell'Englione) il professor Francesco Valentini presenterà il volume di Galvano Della Volpe, « Rousseau e Marx », nella nuova edizione che il professor Valentini ha curato e che sarà pubblicata da Einaudi.

Sarà presente l'autore, che interverrà nella discussione presentando un suo nuovo contributo al tema. L'incontro vuole costituire l'occasione per apprendere e sviluppare, con l'intervento nella discussione di altri studiosi presenti, quei temi del « Rousseau e Marx » che tanto stimolo e orientamento hanno dato a studi e ricerche in Italia e fuori.

Rivista delle riviste

Dibattito su Cuba

Alla discussione, promossa da « Nuovi Argomenti », dal « Punto » e dall'« Espresso », hanno partecipato Alberto Carocci, Antonio Gambino, Luzzatto, Marchetti e Velio Spano

Esattamente un anno fa sbarcavano a Playa Giron mercenari nord-americani per invadere Cuba. In occasione dell'anniversario dell'attacco, e della disfatta degli aggressori, alcune riviste italiane hanno avuto l'ottima idea di indire una tavola rotonda sul tema: « L'America, la Europa di fronte al problema cubano ». E ieri sera, a Roma, dinanzi a un pubblico, non numerosissimo ma attento e appassionato, si è svolto il dibattito, a Vittorio Marchetti. Egli ha esposto naturalmente, nel punto di vista assai difficile da quello dell'onorevole Luzzatto; è partito dalla costatazione che oggi la rivoluzione cubana si è radicalizzata in senso comunista e si è chiesto di chi sia la responsabilità. Secondo il collaboratore del Punto, la responsabilità nord-americana, in particolare quella dell'amministrazione Eisenhower, è incontestabile. Senonché, che si sia accresciuta la tensione tra Cuba e gli USA sarebbe altrettanto imputabile alle atteggiamenti intrapresi, e in un certo senso provocatorio, di Fidel Castro. Dopo avere sostenuto che oggi il regime cubano si trova isolato all'ONU anche nei confronti dei paesi del terzo campo (cioè che non appare esatto), Vittorio Marchetti ha sviluppato un punto di vista assai favorevole alle tesi di Kennedy. La politica kennediana della « alleanza per il progresso » sarebbe positiva e tale da consentire anche un inserimento in essa di Cuba se i dirigenti di quel Paese non perseverassero in un atteggiamento di violenta opposizione. Quale conclusione trarre da questa prospettiva?

Marchetti ha intravede in una azione comune, consigliata di prudenza, da affidare agli Stati Uniti e all'Unione Sovietica. Una terza posizione, e non solo nell'ordine degli interventi, è stata caldeggiata da Antonio Gambino. Il rappresentante dell'« Espresso », richiamandosi alle impressioni di un viaggio recente negli USA, ha cercato di delineare la psicologia di intolleranza dell'uomo della strada americano, ancor prima dei dirigenti politici, nei confronti dello sviluppo socialista di Cuba. Pur senza giustificare minimamente questo stato d'animo e tanto meno la pretesa, tipicamente colonialista, degli USA di una tutela su tutta l'America americana, Gambino si è detto relativamente ottimista per il futuro. A suo avviso Kennedy comincia, anche se a malincuore, e a sopportare la nuova realtà scaturita dalla rivoluzione cubana.

Con l'interferenza del compagno Spano si è avuta una risposta diretta alla tesi di fondo sostenuta da Marchetti. Non è possibile — ha affermato Spano — vedere il problema cubano solo in termini di patteggiamento tra le grandi potenze. Il protagonista della questione è il popolo cubano che ha perfettamente il diritto di scegliere il proprio destino e che ha realizzato una profonda trasformazione sociale del paese, da cui non si può tornare indietro né prescindere. La esperienza stessa degli altri tentativi di ribellione anticolonialista avuti nell'America latina, e genericamente falliti, prova che l'unico modo per resistere alla pressione dell'imperialismo è quello di andare avanti sulla via della trasformazione politica e sociale, di creare un blocco di forze popolari, di unificare i vari strati della resistenza e della cultura tedesca. Mondadori ha voluto, quindi riproporre una sua opera di grande interesse documentario che comprendono di Scritti autobiografici e Romanzi brevi. Il libro di *La doppia vita di Narciso e Buddenbrook*.

Il libro di Hesse ci riporta fra l'altro a una delle più grandi battaglie combattute da gruppi di intellettuali di vari paesi europei contro la guerra. Il primo conflitto mondiale provocò infatti una crisi gravissima nella coscienza del scrittore. Essa coinvolgeva molti valori allora tradizionali, primo fra gli altri quello di patria. Come avvenne in Francia per Bismarck, in Italia per il re, in Germania per il Kaiser, l'idea del mestiere e degli estremismi nazionalisti ebbe allora vasta risonanza. Il suo coraggio di presentarsi in Germania polemico e senza di tradimento. Da allora, s'incrinò negli « spiriti » e in quello del suo tempo — Hesse avrebbe anche nella sua opera narrativa la tendenza al moralismo umanitario.

Nell'indagine introspettiva dei suoi personaggi egli cercava di colmare i riflessi individuali dei fenomeni generali, formandosi così una particolare visione d'Europa. Lasciata d'innanzi la Germania negli anni intorno alla prima guerra, Hesse si rifugiò in Svizzera. Vi assunse fra l'altro i metodi della psicanalisi, che gli applicò poi nei suoi romanzi, in *Demian*, per esempio, storia di un giovane in lotta contro la falsa atmosfera del tempo, il quale si salva imparando a conoscere se stesso. Queste concezioni, a volte

Da tempo Agnelli non si occupava più, con passione pionieristica, di motori. Lontano era il tempo in cui la FIAT iniziava i primi passi con 50 uomini e un modello d'auto da tre HP. La prima guerra mondiale era passata con le sue distinzioni e morti, ma aveva dato la possibilità alla FIAT di costruire autocarri, autoambulanza, mitragliatrici, armi, di espandersi, di realizzare a beneficio di pochi azionisti, fra cui naturalmente il capitano di industria, favolosi guadagni: e di diventare monopolio. La crisi era dissanguata, ma aveva dato commesse alla FIAT che occupava allora intorno ai 15 mila uomini.

Nel dopoguerra Agnelli si era gettato a capofitto nelle speculazioni borsistiche. Era l'epoca in cui i più forti gruppi monopolistici facevano la « scalata » alle banche. Le riprese borsistiche avevano costretto Agnelli a vendere i suoi titoli, e in particolare hanno quello del Credito Italiano, una delle banche che furono oggetto di salvataggio da parte del fascismo, a spese dell'Erario e quindi degli italiani. A memoria imperitura di quell'assalto, e dei tentativi di trosciana comizi, restano oggi nelle partecipazioni della IRI-FIAT uno 0,63 per cento di azioni Credito Italiano, che sono come quei nei nel passato di una signora « bene ». La sofferenza che fa più « fino ».

Uomo di notevole intuito, Agnelli era stato uno dei primi grandi industriali del fascismo, e fu quindi anche uno dei primi ad avere il riconoscimento per le benemerite rese alla causa, con la nomina a senatore a vita proposta dall'ex duce e concessagli il 1° marzo 1923.

Con la grande crisi del '29, la necessità di dissociare dalle banche fiammante disastrosa l'industria, imponesse la creazione della holding IRI-FIAT. Il cordone ombelicale degli Agnelli veniva strappato dalla vecchia società, ma allungato e riannodato alla nuova holding. Il grosso pacchetto FIAT restava in famiglia, tramandato agli eredi da un esecutore testamentario di scorta parsimoniosa: Vittorio Valletta.

Con la nascita dell'IFI in-

zione della holding IRI-FIAT, il cordone ombelicale degli Agnelli veniva strappato dalla vecchia società, ma allungato e riannodato alla nuova holding. Il grosso pacchetto FIAT restava in famiglia, tramandato agli eredi da un esecutore testamentario di scorta parsimoniosa: Vittorio Valletta.

Aperta alla Roma una nuova crisi dirigenziale

Gianni si è dimesso ieri / Arcangeli commissario

Anche il C.D. ha rassegnato le dimissioni — La crisi dovrebbe permettere di risolvere i dissidi interni lasciando arbitri della situazione i soci che saranno convocati per una prossima assemblea straordinaria

La riunione del Consiglio Direttivo... A questo punto, sarà bene procedere per ordine tra...

oppositi tentasse di contestare. A questo punto doveva essere decisa la data dell'assemblea...

concordia interna. Infatti, nella giornata odierna D'Arcangeli dovrà provvedere alla nomina di un ristretto gruppo di collaboratori...

Questo, presso o poco, il succo delle parole di Gianni. Resta da dire che D'Arcangeli, dovrà anche provvedere a fissare l'assemblea per la elezione delle nuove cariche sociali...

sulla formazione di un C.D. più ristretto ed che entro. Vogliamo, anzitutto, però che la Roma non abbia effettivamente un governo...



Tra i due litiganti GIANNI (al centro) e MARINI-DETTINA (a destra) il terzo, D'ARCANGELI, per ora esodo...

cedendo una cronaca dettagliata della serata. Alla riunione di ieri sera erano accorsi tutti i consiglieri, con l'unica eccezione di Palma e del presidente generale Gianni...

passo vanno unicamente ricercati nell'atteggiamento assunto in questi ultimi tempi da alcuni elementi del Consiglio Direttivo...

Ma Gianni e Sensi non sembrano abbiano intenzione di farsi indietro: gli ieri sera si basano dietro il comitato di gestione...

presa dagli avvenimenti. Per non si può fare a meno di rilevare che le dimissioni di Gianni e dell'attuale governo...

Nella Lazio fugati i dubbi su Morrone

Oggi Roma B Fiorentina B

I calciatori giallorossi hanno prescelto la soluzione del programma post-campionato della Roma e molto intenso è stato il pomeriggio...

La lettera concludeva, esponendo l'amarezza di Gianni per la situazione attuale ed al tempo stesso il suo compiacimento per i risultati ottenuti dalla Roma...

Il mercoledì calcistico è ricco di avvenimenti di grande interesse. Per cominciare ci sarà il recupero tra Udinese e Bologna...

Un interessante mercoledì calcistico Oggi Svezia-URSS e Inter-Bulgaria. Pure oggi si svolgerà il recupero Udinese-Bologna A Budapest invece l'Ungheria incontra l'Uruguay

SPORT - FLASH - SPORT

I prezzi per Italia-Inghilterra (a Firenze) Elliott annuncia il suo ritiro dall'atletica Da venerdì i mondiali juniores di scherma

A Budapest invece saranno a diretto confronto i magari e gli ungheresi. Da notare che la partita rappresenterà l'addio ufficiale del grande mediano Boz K dal calcio ungherese...

Il Velodromo Olimpico di Roma riaprirà i battenti il 29 aprile con una riunione internazionale su pista alla quale hanno già aderito questi corridori professionisti: VELOCIPIA, Maspes, Gaiardoni, Presenti, Irena, Moretini, Lombardi e Sacchi.

La nostra grande corsa per dilettanti

La «Europhon» e la «Sima» al Gr. Pr. della Liberazione

Adesioni di massima della «Oltarno» di Firenze e della «Piccini» di Perugia — Premi inviati dal CONI e dall'UVI

Dopo la partenza della squadra dell'Alfa Romeo di Firenze al XVII Gran Premio della Liberazione che, come noto, impiegherà i più forti dilettanti italiani...

Mento si attendono le iscrizioni, di una forte squadra spazienta e di alcune emulazioni, si può dire in data che il fatto di partecipazione alla corsa ha un alto grado di interesse...

ed impegnativo. Ma sarà proprio questa caratteristica del tracciato, notevole e difficoltoso, a garantire il successo della manifestazione impegnando gli atleti sin dalla partenza...

GRANDE CONCORSO A PREMI (Aut. Min. 30034)

Suchard



Acquistando la UOVA DI PASQUA di puro cioccolato VELMA, che la SUCHARD presenta nelle più attraenti confezioni, troverete bellissime "sorpresa", e parteciperete al GRANDE CONCORSO "PASQUA SUCHARD", dotato dei seguenti premi: FIAT 1300 TELEVISORI SIEMENS 23" e TELEFUNKEN 19" MACCHINA SINGER "401", FRIGORIFERI SINGER da 210 lt. e 130 lt. - ASPIRAPOLVERE SINGER LUCIDATRICI SINGER - GIRADISCHI SIEMENS RADIO TELEFUNKEN - RADIO SIEMENS - FERRI DA STIRO SINGER - FRULLATORI LESA PRODOTTI SUCHARD

Pyretrum vince il Pr. Villa Giulia

Il Pyretrum, della Villa Giulia, ha vinto la gara di calcio disputata tra i dilettanti di questa città...

Il Velodromo Olimpico di Roma riaprirà i battenti il 29 aprile con una riunione internazionale su pista alla quale hanno già aderito questi corridori professionisti: VELOCIPIA, Maspes, Gaiardoni, Presenti, Irena, Moretini, Lombardi e Sacchi.

Maspes e Gaiardoni domenica 29 a Roma



Il Velodromo Olimpico di Roma riaprirà i battenti il 29 aprile con una riunione internazionale su pista alla quale hanno già aderito questi corridori professionisti: VELOCIPIA, Maspes, Gaiardoni, Presenti, Irena, Moretini, Lombardi e Sacchi.

Con una coalizione di cinque partiti

Formato un governo di transizione in Siria

Un ex-ministro di Nasser a capo del nuovo governo - I ministri prepareranno la nuova Costituzione



DAMASCO — Il nuovo premier siriano, Bashir Amzih (a sinistra) insieme con altri ministri del suo gabinetto, nel corso della cerimonia per la sua investitura a premier (Telefoto A.P. - L'Unità)

DAMASCO, 17 — Dopo molte settimane di crisi il ritorno alla presidenza della repubblica di Nazem al Koudsi, ha permesso la formazione di un governo transitorio siriano. Questa formazione di coalizione nazionale comprende, secondo la dichiarazione di Ahmed Bechir El Azmen, presidente designato, « tutte le tendenze nazionali siriane, desiderose di instaurare nel paese una perfetta giustizia sociale ».

Il nuovo governo siriano comprende cinque indipendenti-progressisti, un ex-nipulista, due ex-baassiti, due indipendenti e un nazionalista.

Il primo ministro Bechir El Azmen ha 58 anni; dottore in medicina, fu ministro della sanità nel governo centrale del presidente Nasser per la Repubblica Araba Unita; si dimise dalle sue funzioni alla fine del 1960 per riprendere la professione di medico.

Il vice presidente del governo Rachad Dar Barmada, è un avvocato membro dell'antico partito populista; egli fu numerose volte deputato della città d'Aleppo ed è stato ministro dell'interno e della difesa nel governo di Maarouf Bawalibi, che si dimise al momento del colpo di Stato del 28 marzo scorso.

Il ministro degli esteri Adnan Azhari è diplomatico di carriera dal 1947; è stato ambasciatore a Baghdad, poi a Praga e fu membro del Consiglio della Federazione dei paesi arabi dal febbraio 1958 al 28 settembre 1961, data della rottura dell'unità sirio-egiziana; è membro del l'ex partito nazionale. Il ministro degli interni Abdel

Halim Kaddour è anch'egli avvocato e membro dell'antico partito baas. Il ministro delle finanze Georges Khoury ha occupato dal 1953 diversi posti nell'amministrazione.

Il comandante dell'esercito, generale Zahreddin, sarà il ministro della difesa nel nuovo governo.

Il governo di transizione avrà il compito, secondo le recenti dichiarazioni del presidente della repubblica siriana, di preparare un progetto di Costituzione che sarà sottoposto con referendum all'approvazione popolare. Il governo dovrà anche preparare « elezioni libere e imparziali, atte a permettere a coloro che godono della fiducia del popolo di essere eletti ».

Convegno a Varsavia sulla Resistenza europea

(Nostro servizio particolare)

VARSAVIA, 17. — E' in corso nella capitale polacca una conferenza internazionale di studi sulla Resistenza alla quale partecipano storici ed esponenti della lotta antifascista di 20 Paesi. La manifestazione è organizzata dalla Federazione internazionale della Resistenza in collaborazione con l'Accademia polacca delle scienze e con l'Associazione polacca dei combattenti per la libertà e la democrazia.

Sul tema del convegno — « Carattere nazionale e internazionale della Resistenza durante la seconda guerra mondiale » — ha presentato una relazione il prof. Arnold presidente del Comitato delle scienze storiche presso l'Accademia polacca delle Scienze. Sul carattere nazionale e internazionale della Resistenza nei singoli paesi sono state presentate relazioni dalle varie delegazioni. Per l'Italia è presente una delegazione di cui fanno parte l'onorevole Lelio Basso, il compagno Fabiani presidente dell'Amministrazione provinciale di Ferrara, Ernesto Ragionieri, e Laura Conti. La relazione è stata presentata da Lelio Basso in collaborazione con Laura Conti. Il presidente del convegno, Renzo Bertolini segretario della Federazione internazionale della Resistenza, il sindaco di Varsavia Zaryzcki ha portato ai convenuti il saluto della capitale polacca. Zaryzcki ha ricordato le immense distruzioni che a Polonia, e particolarmente a Varsavia, sono state recate dai nazisti. Su un milione e 200 mila abitanti della capitale, 650 mila sono stati uccisi ed è stato necessario togliere 26 milioni di metri cubi di macerie per mettere a nudo le rovine di Varsavia. Ma — ha concluso Zaryzcki — il popolo polacco non si è mai piegato e con energia straordinaria è entrato nelle file del movimento di resistenza per combattere contro l'hitlerismo e riconquistare l'indipendenza al Paese.

Da parte sua il prof. Arnold, nel corso della relazione introduttiva, aveva affermato che il movimento di Resistenza non trova il suo limite nel ruolo

Negli Stati Uniti

Esplode una fabbrica chimica

Tutti gli operai salvi, meno uno che risulta disperso — Ingenti i danni

BRANDENBURG, 17. — Una terrificante esplosione ha sconvolto, nelle prime ore di questa mattina, alcuni reparti degli stabilimenti chimici della « Olin Matheson chemical company », di Brandenburg, una cittadina situata sul fiume Ohio a circa 25 miglia a sud-ovest di Louisville.

La direzione degli stabilimenti chimici e la polizia hanno comunicato che i feriti sono numerosi, ma che probabilmente non si sono avuti morti. Al momento dell'esplosione nei vari reparti era presente soltanto un piccolo gruppo di operai del turno di notte, essendo la fabbrica quasi completamente automatizzata e occupando quindi un numero ristretto di lavoratori, particolarmente durante le ore notturne. La maggior parte degli operai, in tutto 40, quando si è verificata la deflagrazione si trovava in reparti relativamente distanti dal capannone esploso.

Lo scoppio è stato di tale violenza che esso è stato registrato da un radar della stazione di Fort Know, alla distanza di una ventina di chilometri.

L'allarme dato dal servizio di guardia ha fatto subito accorrere sul posto agenti di polizia, vigili del fuoco e squadre di operai di fabbriche vicine. Dei quaranta operai presenti nella « Matheson Chemical » trentuno sono stati salvati e condotti all'ospedale; tutti erano infatti feriti o contusi da schegge di ferro o detriti in vari punti dell'edificio si sono avuti crolli. Una sola persona non ha risposto all'appello: ma per quante ricerche abbiano fatto i soc-

corritori attorno alle macerie dei vari reparti l'operaio disperso non è stato ritrovato, sicché si pensa che egli potrebbe anche essersi assentato prima dell'esplosione. Questa è l'ipotesi della polizia.

I danni materiali riportati dalla fabbrica sono ingenti: infatti — come si è detto — un intero reparto è stato quasi completamente distrutto. Un'inchiesta è stata aperta dalle autorità per accertare le cause dello scoppio.

Un capobanda controrivoluzionario ucciso a Cuba

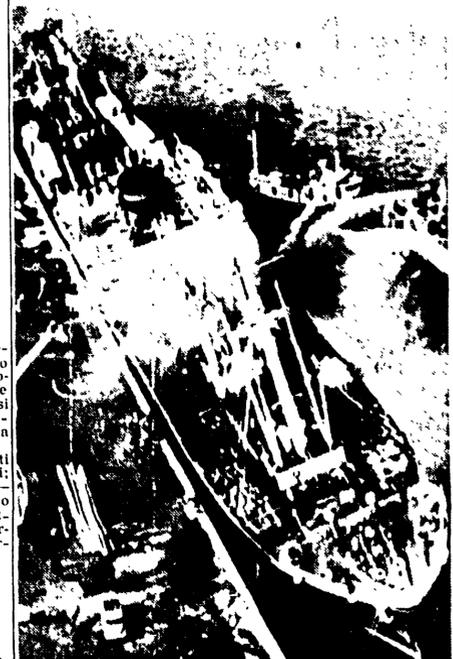
L'AVANA, 17. — E' stato annunciato oggi all'Avana che Osvaldo Ramirez Garcia, capo di una banda controrivoluzionaria operante sulle montagne dell'Escambray, è stato ucciso in combattimento dalla milizia popolare.

E' una trovata americana

La corazza di Enrico VIII modello per tute spaziali

LONDRA, 17. — Il re Enrico VIII, il monarca inglese famoso soprattutto per le sue sei mogli, può contribuire alla soluzione di alcuni problemi nel campo dei viaggi spaziali. Una impresa americana di ricerche spaziali ha scritto alla sovrintendenza della torre di Londra chiedendo alcuni particolari sulla corazza che apparteneva ad Enrico VIII che potrebbe aiutare a risol-

Cotone in fumo



FORT LAUDERDALE — Un violento incendio si è sviluppato a bordo della nave da carico Hallana - Andrea Grillo - attaccata alla banchina del porto di Fort Lauderdale. Mezzi antincendio rovesciati dal mare potenti getti d'acqua sul natante, nel quale due pompieri hanno corso il rischio di rimanere soffocati. Quasi l'intero carico — diverse tonnellate di cotone — è andato in fumo (Telefoto A.P. - L'Unità)

Eutanasia a New York

NEW YORK, 17. — Un sarto di New York ha colpito a morte con un pugnale la moglie affetta da cancro, e poi ha cercato invano di togliersi la vita. Secondo la polizia il marito ha ucciso per pietà

SOGGIORNI ESTIVI

ALBERGO BOLOGNESE — Igea Marina di Rimini - Telefono 4454 - Vicino mare. Zona tranquilla. Rinomata cucina. Camere senza e con bagno. Gestione propria. Prezzi modici. Interpellateci.
ALBERGO RISTORANTE « COLOMBO » - Viale Ceccarini 108 - Tel. 41338 - Riccione - Zona centrale - Tranquilla - Vicino al mare. Tipica cucina romagnola.
CENENATICO - Pensione Margherita - Viale Roma - Telefono 81.411 - Cucina modenese. A 100 metri dal mare. Per informazioni: Malpighi Donato - Via S. Eustachio 109 - Modena.
HOTEL ADRIATICO - Bellaria - Soggiorno incantevole. Prezzi modici bassa stagione. Giardino - Garage.
HOTEL DIAMANTE - Torre Pedrera di Rimini - Via Porto Bardin - Snobissima costruzione. Gestione propria. Vicino al mare. Tutte le camere con balcone con acqua calda, fredda. Cucina bolognese. Autoparco. Soggiorno 1300-1500. Al. 1900-2200.
HOTEL PESCE D'ORO - Riccione - Tel. 41170 - Aperto tutto l'anno. Zona centrale tranquilla. A pochi passi dal mare. Tipica cucina romagnola.
HOTEL VIENNA « TOURING » - Riccione - Sul mare. Aperto da maggio a ottobre. Rimodernato. Chiedere prospetti.
LOANO - Da « Mazzini » - Centralissimo. Vicino mare. Giardino. Pensione da L. 1000.
LOCANDA GROSSI - Miramare di Rimini - Tel. 25037 - Telefono 30364 - Gestione propria. Giugno-settembre 1150. Tutto compreso.
PENSIONE CORTINA - Riccione - Tel. 42734 - Aperta da maggio a ottobre. Con ogni confort moderno. Zona tranquilla. Con cabine al mare. Prezzi modici. Interpellateci.
PENSIONE VILLA DANY - Rimini - San Giuliano Mare - Via Garattoni 31 - Tel. 25037 - Gestione propria. Zona centrale a pochi metri dal mare. Ogni confort. Prezzi modici. Interpellateci.
PENSIONE NINIVE - Riccione - Viale Baccicchi, 21 - Telefono 42397 - Gestione propria. Zona tranquilla. Ogni confort. Prezzi modici per la bassa stagione. Interpellateci.
PENSIONE SIMONETTA - Riccione - Viale S. Martino 68 - Tel. 42923 - Gestione propria. Trattamento familiare. Zona tranquilla con vasto giardino. Prezzi modici. Interpellateci.
PENSIONE NATALINA - Bellaria - Tel. 4170 - Via S. Margherita 10 - Tel. 30590 - A pochi passi dal mare. Gestione propria. Ogni confort. Trattamento familiare. Giugno-settembre 1100. Tutto compreso. Luglio 1600, Agosto 1800. Interpellateci.
PENSIONE LA CONCHIGLIA - Torre Pedrera di Rimini - Direttamente sul mare. Spiaggia propria. Con ogni confort e bagno. Gestione D. Giorgetti.
PENSIONE LA MONTAGNOLA - Riccione - Viale S. Martino, 71 - Trattamento familiare. Zona tranquilla. Gestione propria. Ogni confort. Prezzi contrattabili per comitive. Interpellateci.
PENSIONE GINEVRA - Riccione - Tel. 4170 - Via S. Margherita, 19 - Vicino al mare. Zona tranquilla. Gestione propria. Ogni confort. Prezzi contrattabili per comitive. Interpellateci.
PENSIONE ALBANI - Bellaria - Tel. 26955 - Via Ferrara, 11 - Angolo Via Como. Gestione propria - Cucina romagnola - Locale di nuova costruzione. Con ogni confort - Prezzi contrattabili. Interpellateci.
PENSIONE LA MONTAGNOLA - Riccione - Viale S. Martino, 71 - Trattamento familiare - Zona tranquilla. Gestione propria. Giugno-settembre 1200. Luglio-agosto 1700. Tutto compreso. Interpellateci.
PENSIONE JANNETTE - Gestione Arancini - Bellaria di Rimini - Via Siena 20 - Telefono 30531 - Gestione propria - Zona centrale - Ottimo trattamento.
PENSIONE TONETTI - Bellaria - Tel. 44390 - Via Tomba - Gestione propria. Zona tranquilla. Ogni confort moderno. Maggio-giugno-sett. con camera da bagno. 1400. Sess. 1250. Dal 1 al 15 luglio 1500. Dal 15 luglio al 20 agosto 1800. Tutto compreso.
PENSIONE VILLA BRANDI - Bellaria - Via Pasubio, 36 - Gestione propria a pochi passi dal mare, con bellissima spiaggia. Giugno-sett. 1200. Luglio 1500. Tutto compreso. Interpellateci.
PENSIONE BARDEGIA - Ravazzura di Rimini - Telefono 30537 - Gestione propria a pochi passi dal mare. Cucina romagnola. Bassa stagione 1300. Tutto compreso. Luglio-agosto 1600. Interpellateci.

PRETURA UNIFICATA DI ROMA

Il Pretore di Roma, il 23 gennaio 1961, ha proferito la seguente sentenza penale nella causa a carico di Proff. Aldo, nato a Roma il 23-7-927 residente in Ostia (Roma), Piazza Stazione Nuova n. 27:

IMPUTATO
contravv. artt. 23-47 Il comma e 01 R.D.L. 15-10-925 numero 2033 Roma, L. 23-2-950 n. 68 e L. 13-3-958 n. 282 per aver posto in commercio olio di semi senza apporre ai recipienti la prescritta indicazione di tale qualità.

Accertato in Roma il 13-2-900.

OMISSIS

Il Pretore, letti ed applicati gli articoli di cui sopra, condanna l'imputato alla pena di L. 30.000 di ammenda ed al pagamento delle spese processuali.

Ordina la pubblicazione per estratto sui giornali: «L'Unità» e «Il coltivatore» nonché l'affissione agli Albi della Camera di Commercio e del Comune di residenza del contravventore.

La Corte di Cassazione, con sentenza del 6-12-61, rigetta il ricorso.
Per estratto conforme all'originale.

Roma, il 2 aprile 1962.

Il Cancelliere Capo R. Valeri

PRETURA UNIFICATA DI ROMA

Il Pretore di Roma, il 18 dicembre 1961, ha proferito la seguente sentenza penale nella causa a carico di: Cipriani Tullio, nato a Lucoli il 5-2-922, residente in Roma, Via Forte Braschi 113:

IMPUTATO
contravv. artt. 1 lett. b 3 D.L. 16-7-936 n. 1608 mod. 1. 21-10-47 n. 1250 e 61 R. D. L. 15-10-25 n. 2033 per aver posto in commercio vino contenente acidità volatile superiore al limite consentito.

Accertato in Roma il 3-5-60.

OMISSIS

Il Pretore, letti ed applicati gli articoli di cui sopra, condanna l'imputato alla pena di L. 20.000 di ammenda ed al pagamento delle spese processuali.

Ordina la pubblicazione per estratto sui giornali: «L'Unità» e «Il giornale dell'Agricoltura» nonché l'affissione agli Albi della Camera di Commercio e del Comune di residenza del contravventore.

Per estratto conforme all'originale.

Roma, il 2 aprile 62

Il Cancelliere Capo R. Valeri

Cen Yi: « Appoggiamo la lotta di Castro contro il settarismo »

PECHINO, 17. — Il vice presidente e ministro degli esteri cinese, maresciallo Cen Yi — partecipando all'ambasciata cubana ad un ricevimento per il primo anniversario della fallita invasione americana a Cuba — ha dichiarato: « Noi appoggiamo pienamente la lotta condotta dal presidente Castro contro il settarismo, per rafforzare l'unità della rivoluzione ».

« E' infatti indispensabile, ha aggiunto Cen Yi, condurre sino in fondo, come l'intende il presidente Castro, la lotta contro il settarismo in seno alle organizzazioni rivoluzionarie cubane ».

Il ministro degli esteri ha aggiunto che « nessuna forza al mondo cubano di pedire al popolo cubano di procedere verso il socialismo ».

Comunicato da « Scanteia »

Destituito il ministro dell'Agricoltura romeno

BUCAREST, 17. — Il giornale Scanteia, organo del PC romeno, rende noto che il ministro dell'agricoltura della Romania, Ion Cioba, è stato esentato dalle sue funzioni e nominato presidente del consiglio del popolo (una carica equivalente a quella di sindaco) di Bucarest.

Sostituire Cozma al ministero dell'agricoltura. Cozma reggeva tale ministero dal 1957. Scanteia ha reso noto anche che il ministero del commercio romeno è stato diviso in due ministeri: ministero del commercio interno e ministero del commercio estero. Il primo è stato affidato a Mihail Levente e il secondo a Gogu Radulescu, già ministro del commercio.

Advertisement for Rex automatic washing machines. It features a large image of a washing machine and a circular inset showing a close-up of the drum. The text reads: 'un bucato completo con meno di 100 lire!', 'lavatrici automatiche REX che meraviglia!', and lists two models: 'mod. 230 lava kg 3,3 di biancheria' for 124.800 lire, and 'mod. 260 lava kg 5 di biancheria' for 147.800 lire. At the bottom, it says 'INDUSTRIE A ZANUSSI PORDENONE'.

Advertisement for Rex automatic washing machines. It features a large image of a washing machine and a circular inset showing a close-up of the drum. The text reads: 'un bucato completo con meno di 100 lire!', 'lavatrici automatiche REX che meraviglia!', and lists two models: 'mod. 230 lava kg 3,3 di biancheria' for 124.800 lire, and 'mod. 260 lava kg 5 di biancheria' for 147.800 lire. At the bottom, it says 'INDUSTRIE A ZANUSSI PORDENONE'.

Advertisement for Pilla Select aperitif. It features a bottle of the drink and the text: 'SALUTE CON SELECT', 'L'APERITIVO MODERATAMENTE ALCOOLICO', and 'PILLA DISTILLERIE'.

Dagli assassini dell'OAS travestiti da soldati

Venti algerini massacrati ad Orano

Quarantatré i morti di ieri - Semidistrutta la sede del « Journal d'Alger » - Si pone il problema di ricorrere ai soldati dell'ALN

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 17. — L'OAS ha ancora intensificato l'azione terroristica: spettacolare attentato ad Orano, un massacro di musulmani a Orano. Ad Algeri una esplosione ha distrutto tre piani dell'edificio dove ha sede il Journal d'Alger. A Orano un attacco a raffiche di mitragliatore e a colpi di bombe a mano contro la popolazione musulmana del quartiere degli Ulivi, ha provocato un eccidio: i morti sono venti, tutti musulmani. L'esercito è intervenuto, ma troppo tardi. Il dispositivo militare per l'attesa offensiva contro i bastioni dell'OAS, nella città europea, non è ancora pronto. In serata i morti in Algeria erano 49.

detto — l'OAS ha distrutto con una fortissima carica di « plastico » tre piani dell'edificio, in pieno centro, dove si trova la redazione del Journal d'Alger, di cui è proprietario George Blachette, il magnate dell'industria dell'« Alfa » (una delle coltivazioni di cui è più ricca l'Algeria). Dieci giorni fa, l'organizzazione terroristica aveva ammonito i direttori dei giornali « a minimizzare — se non a ignorare del tutto — le decisioni prese al quartier Noir dall'esecutivo algerino ». Oggi, all'ora della colossale, mentre quasi tutti i redattori e gli impiegati avevano lasciato il giornale, cinque uomini armati si sono presentati all'ingresso, hanno disarmato gli agenti di guardia e sono andati tranquillamente a depositare il loro ordigno esplosivo nella stanza del direttore. Poi hanno fatto uscire tutti, e anch'essi se ne sono andati mescolandosi alla folla, senza affrettare il passo. Qualche secondo più tardi l'esplosione. Pezzi di calcinacci e vetri sono volati nella strada, tutti gli uffici del giornale sono stati devastati.

Dispositivo debolissimo
Poco prima, un gruppo di nove uomini dell'OAS aveva disarmato un brigadiere di polizia, mentre questi si trovava insieme con una diecina di agenti sul luogo di un altro attentato (un algerino ucciso). Per le constatazioni di legge. Questo può dare la misura di quanto siano ancora ampie le possibilità dell'OAS e di quanto sia debole il dispositivo per contrastare il passo.

De Gaulle ha ricevuto l'alto commissario Fouchet all'Eliseo. Il colloquio è durato due ore. A quanto sembra, Fouchet avrebbe prospettato la situazione in termini piuttosto preoccupanti. Il ritmo delle diserzioni di musulmani che lasciano l'esercito francese per passare nelle file dell'ALN algerina si è stabilizzato, in queste ultime settimane, su un centinaio al giorno. La lentezza delle operazioni anti-OAS (dovuta all'indecisione dell'alto comando) lascia campo a una certa ripresa di dubbi e tentennamenti nelle file dell'esercito francese. D'altra parte, il problema delle forze da impiegare per l'ordine pubblico si rivela di difficile soluzione. I reparti disponibili sono quelli che finora tenevano in forze le linee di frontiera. Ma si tratta di legione straniera e di paracadutisti, inutilizzabili per l'azione contro l'OAS. E' sempre più chiaro che si uscirà se non utilizzando le forze dell'esercito di liberazione algerino. Di qui l'importanza assunta dai colloqui parigini dell'alto commissario Fouchet.

SAVERIO TUTINO



Nelle foto: il presidente dell'esecutivo provvisorio algerino, Farès, discute con il prefetto di Algeri sulla situazione dell'ordine pubblico (sopra); sotto: l'interno dei locali del « Journal d'Alger » devastati dall'esplosione al plastico dell'OAS (Telefoto ANSA-L'Unità)

Per la tregua nucleare

Obiezioni di Dean al piano neutrale

Il delegato americano vuole introdurre l'obbligo delle ispezioni

GINEVRA, 17. — Il delegato americano alla conferenza dei diciotto, Arthur Dean, ha effettuato oggi un tentativo di svuotare il piano di compromesso presentato ieri dall'India e dagli altri sette paesi « non allineati » per il controllo della tregua nucleare, chiedendo che vengano rese più precise e impegnative le disposizioni concernenti le eventuali ispezioni sul territorio sovietico.

Dean non ha osato prendere frontalmente posizione contro il piano, ed anzi ha avuto espressioni di formale apprezzamento per la proposta di integrare i mezzi di controllo nazionali con un sistema « internazionale ». Il delegato americano ha però chiesto « quali misure la commissione potrebbe prendere per impedire una possibile falsificazione, manipolazione o omissione di dati da parte delle stazioni di controllo nazionali » e « quali poteri essa avrebbe per indurre i firmatari a rispettare i loro obblighi ».

Il piano presentato dai neutrali prevede, come già riferito, che, nel caso assai improbabile di una « scossa sospetta » verificata in uno dei paesi firmatari e non identificata dai mezzi di controllo nazionali e dal sistema scientifico internazionale, vengano chieste spiegazioni al paese in questione e tali spiegazioni siano trasmesse agli altri firmatari. Esso è elastico sul problema delle ispezioni.

La conferenza ha esaminato nella stessa seduta anche un progetto di preambolo del trattato per il disarmo generale e completo che è al suo ordine del giorno, progetto che risulta da un confronto dei testi sovietico e americano. Il preambolo esaminato consta di sedici paragrafi e riporta tra parentesi le tesi su cui non vi è accordo.

Il vice-ministro degli esteri sovietico, Zorin, ha osservato a questo proposito che la URSS è contraria alla richiesta americana di porre il generico obiettivo di un « mondo pacifico » come condizione per il disarmo ed è anche contraria a che vengano attribuiti alle Nazioni Unite compiti in contrasto con la sovranità politica degli Stati.

I laburisti per la tregua nucleare

LONDRA, 17. — Numerosi deputati laburisti hanno reclamato oggi a gran voce, alla Camera dei comuni, la sospensione degli esperimenti nucleari per la durata della conferenza di Ginevra, ma il ministro Butler, che parlava a nome del governo, si è rifiutato di prendere impegni in tal senso.

Felice inizio delle conversazioni jugo-sovietiche

Gromiko a Belgrado: abbiamo punti di vista vicini o identici

Il ministro degli esteri sovietico ricevuto in serata dal presidente Tito — Le questioni internazionali sono state le prime ad essere discusse dal ministro sovietico e da Popovic

BELGRADO, 17. — Una fruttuosa prima conversazione con il ministro degli esteri jugoslavo Koca Popovic e — nel tardo pomeriggio — un incontro col presidente Tito hanno impegnato oggi il ministro degli esteri dell'U.R.S.S., Andrei Gromiko, durante la prima giornata del suo attuale viaggio ufficiale a Belgrado. Sull'incontro con Tito non sono state fornite indicazioni particolari; né è stato emesso un comunicato sull'andamento dei colloqui fra i due ministri degli esteri. Tuttavia una chiara indicazione della felice apertura delle conversazioni in si ricava dalle dichiarazioni che lo stesso Gromiko ha fatto oggi durante il pranzo offertogli dal ministro jugoslavo.

« Sono felice di poter constatare che i punti di vista del governo jugoslavo e di quello sovietico, sui principali problemi mondiali, sono vicini o addirittura identici », ha detto Gromiko. Egli ha poi continuato: « Già i sinistri colloqui avvenuti a Mosca nello scorso luglio, durante la visita del ministro hanno avuto un'influenza po-

Il nostro reciproco desiderio di una sempre migliore comprensione e collaborazione. Sono convinto che la vostra visita contribuirà ad un ulteriore sviluppo della comprensione tra i nostri due paesi e ad una ancora più intensa collaborazione. Le conversazioni fra i due ministri si sono aperte, come si è detto — stamane, Koca Popovic è stato assistito dal vicesegretario agli esteri Leo Vejvoda, dall'ambasciatore jugoslavo a Mosca, Mijatovic, e dal direttore di sezione del ministero, Milatovic. Il ministro sovietico Andrei Gromiko è stato assistito dall'ambasciatore sovietico a Belgrado, Jevpic, dal direttore della V sezione del ministero, Astavin, dal consigliere Kovaljev.

Oggi a Mosca conferenza-stampa

MOSCA, 17. — Il ministro degli esteri sovietico ha convocato i corrispondenti occidentali a Mosca per una conferenza stampa alla Casa dei giornalisti, che si terrà alle 11 di domani (9 ora italiana). Non è stato precisato l'argomento.

Le assise del Komsomol

Il saluto di Serri al Congresso di Mosca

La FGCI segue con interesse il dibattito delle giovani generazioni sovietiche

(Dalla nostra redazione)

MOSCA, 17. — Questa sera, al XIV Congresso del Komsomol, nel corso del dibattito che si è iniziato sulla relazione del compagno Pavlov, è intervenuto, per recare il saluto della FGCI al congresso, il nostro paese a battersi per il benessere, la libertà, la democrazia. Abbiamo seguito — ha continuato il compagno Serri — i vostri dibattiti, le inchieste del dibattito sul rapporto fra tecnica e umanismo; abbiamo seguito la nuova produzione dei vostri crittari, poeti e registi. Sono tutti aspetti importanti del contributo che la gioventù sovietica porta per andare verso il comunismo, proprio perché il comunismo è il centro dell'uomo; e non solo il suo benessere ma anche le sue libertà, le sue capacità e possibilità di creare sempre nuovi valori morali e ideali.

Presidente

Von Eckart silurato per le « indiscrezioni » su Berlino?

Il capo dello Stato un lungo corso contrario ad ogni accordo con Berlino, ma il cancelliere non ha mai detto che si opponeva alla liquidazione della stessa ipotesi di una rielezione di Gronchi.

« L'unico dato che dovrebbe considerarsi certo — questa la conclusione del corsivo — è che sette anni di carica sono molti, e che raddoppiare, oltre a far credere in una povertà di uomini degni ad ascendere al Quirinale, sarebbe un controsenso ». Per soprappiù, il cancelliere ha detto che questo fu il parere dello stesso Gronchi, nel 1955, davanti alla prospettiva di una rielezione Einaudi, e aggiungeva che « la situazione non è mutata da allora ». Tra gli osservatori politici il corsivo di Momento Sera non ha suscitato molta impressione. Qualcuno però ha ritenuto possibile interpretare l'intervento preventivo nei confronti di Gronchi come una premessa per il dilanare una candidatura Fanfani alla presidenza della Repubblica, nonostante le voci in contrario fatte circolare negli ambienti di Palazzo Chigi negli ultimi tempi.

COMMISSIONE BILANCIO

Contrariamente alle voci circolate ieri, e largamente riprese dalla stampa (ivi compresa la Voce repubblicana) il ministro del Bilancio on. La Malfa non esporterà « le linee programmatiche del suo dicastero alla Commissione Bilancio della Camera propongono l'assunzione del problema della nazionalizzazione dell'energia elettrica. Secondo informazioni diffuse ieri dalla agenzia Italia, La Malfa « si limiterà ad anticipare alcuni dati ed elementi della esposizione finanziaria che svolgerà dinanzi al Parlamento, intrattenendosi anche, in relazione a ciò, sui problemi del coordinamento della spesa pubblica e della programmazione economica ». La Camera propongono l'assunzione del problema della nazionalizzazione dell'energia elettrica.

La tensione cileno-boliviana

Attaccata a La Paz l'ambasciata cilena

LA PAZ, 17. — La tensione fra la Bolivia e il Cile si è fatta acuta, mentre nella capitale boliviana si susseguono le manifestazioni anticilene degli studenti. E' stato tuttavia smentito che il governo di La Paz abbia richiamato unità militari alle armi nell'eventualità di un conflitto con Santiago. Come è noto, la tensione tra i due paesi deriva dalla controversia per le acque del fiume Lruca, che nasce in Cile e scorre in Bolivia, e che il Cile ha in parte deviato per scopi irrigui. Tale azione è stata definita da parte boliviana una « aggressione territoriale ».

L'Unità DAL 1° MAGGIO SI RINNOVA: PIU' PAGINE PIU' CORRISPONDENZE PIU' SERVIZI PIU' RUBRICHE PIU' SPORT PIU' SPETTACOLI * L'Unità DAL 1° MAGGIO: PIU' LETTORI PIU' DIFFUSORI PIU' ABBONATI PIU' AMICI DELL'Unità * * L'Unità IL QUOTIDIANO PIU' DIFFUSO D'ITALIA



Dalla prima pagina

PARIGI

Gaulle; in questo caso, l'unità politica sarebbe garantita da periodiche riunioni di capi di Stato o di governo; in queste riunioni, ci si dovrebbe consultare su tutti i problemi, anche quelli economici, escludendo tuttavia certi settori tecnici particolari di competenza delle tre comunità economiche già esistenti (CECA, MEC, Euratom). La delegazione tedesca formulava però qualche riserva. Voleva, per esempio, che nel preambolo del trattato fosse detto chiaramente che lo scopo futuro dell'Unione sarebbe stato l'integrazione totale nel quadro di un'Europa federata, tipo Stati Uniti; e chiedeva che questo venisse anche sancito nel testo del trattato con una clausola precisa, che prevedesse la revisione del trattato stesso entro un dato periodo di tempo. Infine, Bonn insisteva perché fosse specificato che, sul piano della difesa, l'Europa avrebbe integrato quella della NATO e ne costituirebbe un'entità particolare.

L'adesione di Adenauer alle tesi di De Gaulle è diventata così condizionata; e questo ha favorito il gioco dei belgi e degli olandesi, la cui posizione era drasticamente opposta a quella di De Gaulle. Spaak e Luns ammettevano soltanto che si prospettasse la necessità di un periodo transitorio per il necessario trapasso dalle istituzioni nazionali a quelle sovranazionali. Partendo da queste basi, anche gli osservatori più ottimisti prevedevano che, al massimo, si sarebbe arrivati stante ad un compromesso: quello di incaricare la commissione di studi presieduta da Cattani, di approfondire l'esame dei diversi progetti. Invece, non si è arrivati neanche a questo.

Lo scacco è clamoroso. La situazione si prospetta, a prima vista, difficile soprattutto per la Francia. De Gaulle ha già fatto sapere, infatti, che all'inizio del '63 proporrà ai francesi con un referendum, la scelta tra un'Europa « delle patrie » e un'Europa « delle nazioni ». Il successo della sua tesi scontata in anticipo, ma come obiettivo a rendere coerente con i fatti, anche solo la proposta di una simile alternativa, dal momento che tra i firmatari eventuali del trattato esistono divergenze così profonde?

PRESIDENTE

alla imminente elezione del Capo dello Stato un lungo corso contrario ad ogni accordo con Berlino, ma il cancelliere non ha mai detto che si opponeva alla liquidazione della stessa ipotesi di una rielezione di Gronchi. « L'unico dato che dovrebbe considerarsi certo — questa la conclusione del corsivo — è che sette anni di carica sono molti, e che raddoppiare, oltre a far credere in una povertà di uomini degni ad ascendere al Quirinale, sarebbe un controsenso ». Per soprappiù, il cancelliere ha detto che questo fu il parere dello stesso Gronchi, nel 1955, davanti alla prospettiva di una rielezione Einaudi, e aggiungeva che « la situazione non è mutata da allora ». Tra gli osservatori politici il corsivo di Momento Sera non ha suscitato molta impressione.

COMMISSIONE BILANCIO

Contrariamente alle voci circolate ieri, e largamente riprese dalla stampa (ivi compresa la Voce repubblicana) il ministro del Bilancio on. La Malfa non esporterà « le linee programmatiche del suo dicastero alla Commissione Bilancio della Camera propongono l'assunzione del problema della nazionalizzazione dell'energia elettrica. Secondo informazioni diffuse ieri dalla agenzia Italia, La Malfa « si limiterà ad anticipare alcuni dati ed elementi della esposizione finanziaria che svolgerà dinanzi al Parlamento, intrattenendosi anche, in relazione a ciò, sui problemi del coordinamento della spesa pubblica e della programmazione economica ». La Camera propongono l'assunzione del problema della nazionalizzazione dell'energia elettrica.

La tensione cileno-boliviana

Attaccata a La Paz l'ambasciata cilena

LA PAZ, 17. — La tensione fra la Bolivia e il Cile si è fatta acuta, mentre nella capitale boliviana si susseguono le manifestazioni anticilene degli studenti. E' stato tuttavia smentito che il governo di La Paz abbia richiamato unità militari alle armi nell'eventualità di un conflitto con Santiago. Come è noto, la tensione tra i due paesi deriva dalla controversia per le acque del fiume Lruca, che nasce in Cile e scorre in Bolivia, e che il Cile ha in parte deviato per scopi irrigui. Tale azione è stata definita da parte boliviana una « aggressione territoriale ».

occupante esperienza della battaglia sulla legge di censura alla Camera. I punti sui quali la sinistra socialista — dopo una relazione di Vecchietti — ha fermato la attenzione concernono la politica delle fonti di energia, il contenuto della nazionalizzazione della energia elettrica e problemi connessi, i diritti dei lavoratori nelle fabbriche, abolizione della mezzadria, enti di sviluppo. La sinistra socialista opererà nel partito perché, attraverso iniziative in Parlamento e nei Paesi, si porti avanti, « senza esclusioni », l'attuazione del programma sia per quel che riguarda i punti programmatici sui quali sussiste un accordo tra i partiti della maggioranza di governo, sia per quelli sui quali non è stato raggiunto l'accordo.

CONSIGLIO DEI MINISTRI

Nella odierna riunione del Consiglio dei ministri si procederà all'approvazione del disegno di legge che concerne il divieto di licenziamento delle donne « trattate per causa di maternità ». Tra i provvedimenti emanati all'odg del Consiglio figurano alcuni che interessano il settore agricolo ed uno che migliora il trattamento previdenziale dei medici ospedalieri. Ieri mattina l'on. Fanfani si è trattenuto a lungo con i ministri La Malfa, Tremelloni, Trabucchi e Sullo, su problemi concernenti il ministero dei Lavori Pubblici. Nel pomeriggio, a Montecitorio, il presidente del Consiglio ha avuto un colloquio con il compagno on. Riccardo Lombardi (« sullo stato di attuazione del programma governativo ») ha precisato il deputato socialista, e in serata è stato ricevuto dal Presidente Gronchi. Su quest'ultimo colloquio non si hanno informazioni.

BERLINO

Stati Uniti (milioni di dollari) in cambio degli equipaggiamenti necessari per affrontare la corsa della Francia alle atomiche e che il presidente Kennedy e che i suoi consiglieri sono « profondamente divisi » sulla risposta da dare.

Nella delicata situazione internazionale che si è venuta a creare, è sintomatico che i gruppi parlamentari degli Stati Uniti intensifichino la loro pressione sulla Casa Bianca in senso ultrazionista. Stamente, il New York Times rivela che il Pentagono sta insistendo per accrescere il numero degli esperimenti nucleari in programma nel Pacifico per i prossimi due anni. « I nostri sforzi per affrettare la corsa della Francia alle atomiche e che i suoi consiglieri sono « profondamente divisi » sulla risposta da dare.

Von Eckart silurato

per le « indiscrezioni » su Berlino?

Il capo dell'ufficio stampa di Bonn, Felix von Eckart, sarà dimesso dal cancelliere come « incaricato del governo ». Le interpretazioni sono due. Secondo la prima il cancelliere vorrebbe riparare, indicando un suo uomo di fiducia, il ministro degli Esteri, sul morale dei berlinesi dell'ovest: dall'improvviso richiamo a Washington del generale Clay; se Washington sembra abbassare il tono, Bonn non può dire Adenauer. « Bonn non vi abbandonerà. La seconda interpretazione, più verosimile e tuttavia più complessa e delicata, vede in von Eckart un giubilo, un capro espiatorio della crisi scoppiata fra Washington e Bonn in seguito alle indiscrezioni uscite dal governo federale intorno alle proposte con cui Rusk ha cominciato la nuova fase dei sondaggi con i sovietici.

MARIO ALICATA Direttore
LUIGI PINTOR Condirettore
Taddeo Conca Direttore responsabile
Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma. L'UNITA' è autorizzata a giornale murale n. 4555
DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via del Taurino, 18. Telefono numero 4555. Telex 3170 - 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica) annuo L. 200.000. SEMESTRALE L. 100.000. TRIMESTRALE L. 50.000. VIE NUOVE 8500. 6 mesi 4500 - VIE NUOVE 15.000. VIE NUOVE + UNITA' 6 numeri 15.000. PUBBLICITÀ: Roma, Via del Taurino, 18. Telefono 4555. SOCIETA' PER LA PUBBLICITA' (Italia) Roma, Via del Taurino, 18. Telefono 4555. SOCIETA' PER LA PUBBLICITA' (Italia) - Telefono 688 341. 42. 43. 44. 45. TARIFFE: Pubblicità: 100.000. Pubblicità: 100.000. Partecipazione L. 150+100. Domenica L. 150+300. P.I. - nazionalità - franco 500. Legali L. 350
Sab. tipografico G.A.T.E. Roma, Via del Taurino, 18